

A Gianni Rodari, via Lattea quaraqvarinci

Concorso di scrittura dell'INAF
V Edizione, Anno 2024-2025

OPERE



PREFAZIONE



“Occorre una grande fantasia, una forte immaginazione per essere un vero scienziato, per immaginare cose che non esistono ancora e scoprirle, per immaginare un mondo migliore di quello in cui viviamo e mettersi a lavorare per costruirlo.”

Gianni Rodari - aprile 1970

In occasione del centenario della nascita di Gianni Rodari (23 Ottobre 1920), l'Istituto Nazionale di Astrofisica ha indetto un Concorso di scrittura annuale per gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado:

A Gianni Rodari, via Lattea quaraquarinci.

Questo documento racchiude le opere delle bambine/ragazze e dei bambini/ragazzi che hanno partecipato alla quinta edizione, anno scolastico 2024-2025.

Dettagli sul Concorso: <https://edu.inaf.it/concorsi/concorso-gianni-rodari-2024/>

La quinta edizione del Concorso è organizzata da Elena Zucca, Adamantia Paizis, Federica Duras, Anna Wolter e Giuliana Giobbi del Gruppo Storie dell'INAF.

Giuria: Elena Zucca, Sandro Bardelli, Francesca Brunetti, Marco Castellani, Laura Paganini del Gruppo Storie dell'INAF, con la partecipazione esterna di Cesare Sottocorno ed Emanuela Bussolati.

Si ringraziano Gianluigi Filippelli, Giulia Mantovani e Livia Giacomini della Redazione di EduINAF per la collaborazione.

Illustrazione in copertina di Emanuela Bussolati.

INDICE DELLE OPERE

(in ordine di classe/età e cronologico di ricezione)

CLASSI.....	9
Scuola Primaria.....	11
Nalu' e un sogno realizzato - 2B.....	13
Magico Natale sulla Luna - 2A "I FOLLETTI".....	15
La Musa della Notte - "MAGICA 3B".....	17
Sono io, la Luna! - 4B "I LUNATICI".....	19
Luna dei miei sogni - 4D "Cercatori di sogni".....	21
Il primo topo sulla Luna - 4B.....	23
Il ritorno - "5A PLESSO VERDI".....	25
Luna vanitosa - "La Mitica 5H".....	27
Indovinami ...indovino. - 5A.....	29
La luna di miele - "Classe 5°A-Don Milani".....	31
Sassi lunari - "Classe 5°B-Don Milani".....	33
Un'avventura...spaziale! - 5A.....	35
Scuola Secondaria di Primo Grado.....	37
Allunaggio sognato - 1C "1Creatività".....	39
Il più gran desiderio - 1F "Astrocleffe I".....	41
Volto silenzioso - 1A.....	43
Capitan mutandone sulla Luna - 1A.....	44
E tu, che Luna sei? - 3D.....	46
Mamma, ho perso la navicella - 3M "Teste Fiorite".....	48
L'indovinello più vecchio del mondo - 3C.....	50
INDIVIDUALI.....	53
Scuola Primaria.....	55
Una strana Luna - Lucia 7 anni.....	57
La danza della Luna - Luca 9 anni.....	58
La Luna Silenziosa - Luigi 7 anni.....	59
Luna - Francesco 8 anni.....	61
Un magico disco - Anna 8 anni.....	62
Ti racconto la luna - Mario 8 anni.....	63
La Danza della Luna - Sofia 7 anni.....	64

Luna - Emanuel 8 anni.....	65
Mistero - Alessandro 8 anni.....	66
La dolce Luna - Nunzio Francesco 7 anni.....	67
La Luna - Rita 8 anni.....	68
Chi brilla nel cielo? - Francesco Pio 7 anni.....	69
Sfera d'argento - Sara 8 anni.....	70
Luna - Rebecca 7 anni.....	71
Le grandi macchie della Luna - Rossana 8 anni.....	72
Luna curiosa - Aktarun 8 anni.....	73
Il sorriso della Luna - Alessia 8 anni.....	74
La Luna - Michele 8 anni.....	75
Il Segreto della Luna - Francesco Giovanni 8 anni.....	76
La Luna - Antonio 8 anni.....	77
Luna splendente - Giovanni 8 anni.....	78
La Luna - Safia Raja 8 anni.....	79
La Luna - Vittoria 8 anni.....	80
Insieme tra le stelle - Sophia 8 anni.....	81
La dama d'argento - Luisa 8 anni.....	83
Luna d'argento - Vincenza 8 anni.....	84
Ho sognato la luna - Felice 9 anni.....	86
La magia di un sogno - Aniello 9 anni.....	87
La Luna - Ylenia 9 anni.....	88
La luna - Gaetano 9 anni.....	89
Dama Misteriosa - Emanuel 9 anni.....	90
Luna - Serena 8 anni.....	91
La luna - Sofia 8 anni.....	92
Luna Luna delle mie brame - Camilla 8 anni.....	93
La Luna e il suo Mistero - Gelsomina 9 anni.....	95
Cielo argento e blu - Lucia Pia 8 anni.....	96
Luna Solitaria - Francesco 9 anni.....	97
Fiamma, Luna e la mamma - Fiamma 8 anni.....	98
I misteri della luna - Sveva 9 anni.....	100
Un'avventura spaziale - Michela 9 anni.....	101
Scuola Secondaria di Primo Grado	103
Come tre amici salvarono la Terra - Francesco 10 anni.....	105
Un giorno sulla Luna - Andrea 11 anni.....	107

Missione Lunare “Ragazzi e animali” - Tommaso 11 anni.....	109
Aurora e la Luna - Giulia 11 anni.....	110
Andando verso la Luna - Bruno 12 anni	111
La Luna è innamorata - Margherita 12 anni.....	112
Il Futuro di Energetik - Giacomo 12 anni	114
La Luna e la sua solitudine - Matteo 11 anni.....	116
L'allunaggio - Alberto 11 anni.....	117
La Luna - Valeria 12 anni.....	119
L'indovinello lunare - Luca 13 anni.....	120

CLASSI

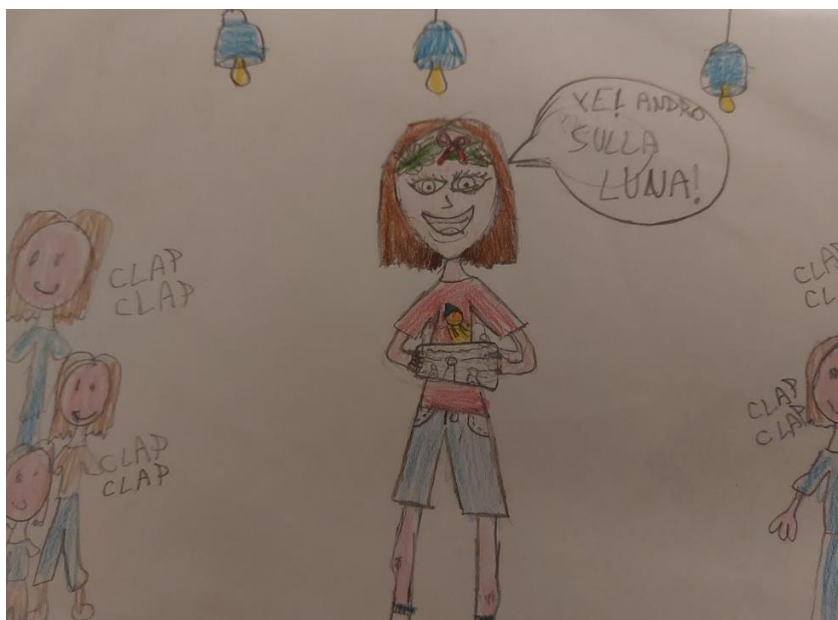
Scuola Primaria

CONCORSO INAF 2024 SCUOLA PRIMARIA MONTALE DI TORINO Titolo: NALU' E UN SOGNO REALIZZATO *Incip (dato dalle insegnanti)*

C'era una volta una bambina piccola molto capricciosa che si chiamava Nalu'. Quando voleva qualcosa strillava finché non la otteneva e i suoi genitori spesso la accontentavano per acquietarla. Una sera Nalu' vide la luna in cielo e cominciò a strillare per averla. I suoi genitori, che non sapevano come gestirla, andarono dalla maestra per un aiuto e un consiglio. La maestra spiegò a Nalu' che la luna non poteva scendere dal cielo e anzi, se mai dovesse succedere, sarebbe un disastro per noi terrestri. Tuttavia, se voleva andare Lei sulla Luna la cosa era possibile anche se non troppo facile. La bambina fu subito affascinata "Come faccio ad andare sulla Luna?" chiese. "Devi diventare un'astronauta. Ci vuole una lunga preparazione" rispose la maestra. "Posso farcela" insistette Nalu'. "Allora devi studiare soprattutto matematica, fisica, scienze e continuare all'università". Nalu' capì che si doveva impegnare molto e avere pazienza. Tutte le sere cercava in cielo la Luna e le mandava un saluto.

I bambini continuano la storia così:

Nalù continua gli studi ed è sempre promossa. Si iscrive al politecnico di Torino e diventa ingegnere dello spazio.



Poi fa domanda e viene ammessa al corso per astronauti. Alla fine diventa astronauta e può partire in missione per andare sulla Luna.

Un bel giorno parte con un razzo grande come un'aula che fa un rumore tremendo come mille moto. Dopo un lungo viaggio scende sulla luna e vede che pesa meno. C'è anche qualcuno verde che le viene incontro con una strana pistola elettrica.



Nalù ha paura che gli spari la tramortiscano invece la fanno ballare senza potersi fermare. Intanto che lei è costretta a ballare la imprigionano e le dicono che se non spiega tutto la obbligheranno a ballare ancora. I due comunicano a gesti o con segnali elettrici perché gli alieni comunicano con il lunese senza però emettere suoni. Questo perché sulla luna non c'è atmosfera. Infatti non hanno orecchie ma antenne sulla testa. Loro vivono in città sotterranee. In ogni cratere ci sono dei luoghi nascosti, per esempio il cinema, le case, il supermercato. Gli alieni verdi mandano questo messaggio a Nalù. "Da dove vieni? Vieni per la pace o per la guerra?" Nalù risponde: "Sono un viaggiatore dello spazio. Vengo dalla Terra con un messaggio di pace." "Se vieni in pace devi dimostrarlo rispondendo a questo indovinello:

INDOVINELLO "Che cosa è il globo blu e verde che si vede in cielo se ti trovi sulla Luna?" **RISPOSTA** "Quella palla è la terra!"

I lunari mettono queste informazioni nei loro computer e ottengono risposte positive. Allora capiscono che Nalù è buona, la liberano, diventano amici e collaborano per conoscere meglio l'una il posto dove vive l'altro. Nalu' manda un messaggio dove descrive come appare la Luna vista dalla Terra incluse le fasi lunari. Le informazioni vengono controllate dagli alieni con i loro potenti computer. Tutto è confermato. Alla fine Nalù è libera di tornare a casa, ma con nel cuore dei nuovi amici e tante conoscenze in più. Spera di mantenere i contatti che ha stabilito con loro e di rivederli in un prossimo futuro.

I BAMBINI DELLA CLASSE 2B SCUOLA PRIMARIA MONTALE

RISPOSTA "Quella palla è la terra!"

Magico Natale sulla Luna - 2A "I FOLLETTI"- I.C ANTONIO DE CURTIS - PALMA CAMPANIA

Magico Natale sulla Luna

Un gruppo di bravi astronauti si preparano ad andare sulla Luna per esplorare questo cratere misterioso nel periodo di Natale.

Arrivato il giorno della partenza, gli astronauti felici salgono sulla nave spaziale *Christmas Explorer* e parte il conto alla rovescia, ma qualcosa va storto... il razzo resta fermo sulla Terra, qualcosa non ha funzionato!

E allora? Cosa succederà?

Gli astronauti rinunceranno al magico Natale sulla Luna? Niente affatto, ad ogni problema c'è una soluzione!

Viene subito convocato un esperto ingegnere spaziale con occhiali spessi, capelli bianchi ed una lunga barba... insomma sembra proprio Babbo Natale! Dopo un'attenta valutazione l'ingegnere Dilan... così si chiama, capì il problema...

Un simpatico topolino si è infilato nel motore del razzo... forse anche lui sogna di andare sulla Luna. Dilan lo tira fuori e gli astronauti se ne innamorano e decidono di portarlo con loro... sarebbe stato il loro portafortuna.

Tutto pronto. Si parte!

La nave spaziale si stacca dal suolo terrestre con un ruggito che fa vibrare il cuore di tutti coloro che osservavano dal Centro di Controllo. A bordo ci sono ben quattro straordinari astronauti: Elena, la comandante esperta; Marco, il pilota; Sara, la scienziata appassionata di geologia lunare; e il vecchio ingegnere Dilan esperto incaricato di mantenere in funzione ogni sistema. Il loro obiettivo era ambizioso: esplorare il cratere, nascosto nell'oscurità eterna.

Dopo tre giorni di viaggio, la Luna appare davanti a loro come un'enorme sfera argentea, solcata da cicatrici di crateri e mari deserti. Stanno in orbita. Il team si prepara per l'allunaggio. Con mani ferme e menti pronte, portano la nave spaziale verso il suolo lunare, atterrando dolcemente vicino al bordo del cratere oscuro.

Elena e Sara sono le prime a uscire. I loro passi lasciano impronte nitide nella polvere grigia. Intorno a loro, un silenzio assordante. Mentre Marco monitorava la situazione dall'interno e Dilan sistema una trivella per raccogliere campioni, le due esploratrici si avvicinano al bordo del cratere. L'oscurità sembrava quasi liquida, ma i loro fari rivelano qualcosa di straordinario: una struttura scintillante, simile a un obelisco, incastonata nella roccia.

"Sembra... artificiale," sussurra Sara, incapace di nascondere l'emozione.

Il gruppo si riunisce davanti alla struttura. L'obelisco ha incisioni geometriche che nessuno riesce a decifrare. Al tocco, emana un calore lieve, come se fosse vivo. "Forse è un messaggio," ipotizza Elena. "O una prova che non siamo mai stati soli." Decidono di fotografare ogni dettaglio e di prendere campioni della polvere circostante, ma il tempo scorre velocemente. La missione richiede di lasciare il cratere prima che le riserve d'ossigeno si esauriscano.

Mentre risalgono sulla *Christmas Explorer*, una domanda aleggia nei loro pensieri: chi, o cosa, ha costruito quell'obelisco?

Prima di lasciare il cratere, Sara lascia inciso nel suolo lunare un indovinello, ispirato dall'incontro con l'obelisco:

*"Non ha voce, eppure racconta storie di ere passate.
Non ha mani, ma plasma il futuro del creato.
Cos'è?"*

Chissà se, un giorno, qualcuno o qualcosa troverà la risposta.



Risposta: Il Tempo

La Musa della Notte

Splende in alto, misteriosa nel cielo,
come un pallone bianco di velo.

Di notte brilla, sembra un lampione,
che illumina sogni ed emozioni.

Ruota intorno alla Terra, fa un balletto,
sempre fedele, mai un dispetto.

A volte è lontana, è all'apogeo,
poi si avvicina, eccola al perigeo!

A volte è tonda, a volte è metà,
sembra un sorriso, chissà a cosa penserà!

Ha le sue fasi, cambia vestito,
e poi si nasconde come un bandito.

Sul suo volto ci son segni e crateri,
impronte di antichi, antichi misteri.

Ogni suo mare ha un nome speciale,
ma di acqua non c'è nemmeno un canale.

Fatta di polvere, sassi e basalto,
è come un deserto, ma senza asfalto.
Senza atmosfera, né suono né vento,
ogni traccia lì resta, persino un lamento.

È un satellite naturale, dice l'astronomo,
che con la Terra pare ballare a tempo di metronomo.

Indovinello per grandi e piccini:

Chi brilla di notte per bambine e bambini?

**Chi ruota su se stessa con grazia leggera,
mostrando alla Terra sempre la stessa faccia austera?**

Chi è rotonda, a volte a metà,

chissà sul lato nascosto cosa celerà?

Risposta facile, la sai di sicuro:

è la Luna nel cielo scuro!

E se la guardi dal tuo balcone,
puoi vederla far l'occholino birbone.

Chissà cosa sogna, in alto lassù,
forse di vedere il mondo più blu,
senza più guerre né fragore,
forse di sentire un vento di Pace e Speranza in ogni cuore.

SOLUZIONE: LA LUNA

Sono io, la Luna! - 4B "I LUNATICI"- ISTITUTO COMPRENSIVO MARTIN LUTHER KING - ROMA

TITOLO : Sono io, la Luna!

Sono la luna,

un disco argentato

che illumina la notte

incantato.

Giro intorno alla Terra

Come un fedele amico

Mostrandovi solo una faccia

e speriamo che vi piaccia!

Ho crateri profondi, come occhi spalancati

monti altissimi, come castelli fatati.

Non ho aria, né acqua, né vita è vero

ho sempre rappresentato un mistero.

Gli uomini antichi osservavano le mie fasi

per coltivare campi e piante nei vasi.

Mi guardavano ad occhio nudo

Non avevano strumenti in loro aiuto.

Ma un giorno un uomo d'ingegno

Inventò un curioso marchingegno

Che ha permesso di scrutare in modo più attento

Il cielo e gli astri ... un vero portento!!

Se non sapete il suo nome proprio

Vi dico che è: Telescopio.

E colui che per primo lo ha costruito

È uno scienziato molto applaudito.

Ma torniamo a tempi a noi più vicini

A quando i vostri nonni erano piccini.

Ve lo dico proprio adesso

Tutto quello che è successo.

Alcuni uomini con coraggio

Affrontando un lungo viaggio

E un avventuroso allunaggio

Sulla mia superficie han camminato

Un'impronta hanno lasciato

E una bandiera hanno piantato.

Mi hanno vista anche in televisione!

Sapete il nome di questa importante missione?

Se la risposta non vi viene in mente

Non fa niente!

Ecco qui un aiutino:

nel suo nome c'è qualcosa di divino!

Ora vi saluto bambini cari e da oggi in avanti

continue a guardarmi con occhi sognanti.

SOLUZIONI INDOVINELLI:

1 Galileo Galilei

2 Missione Apollo 11

I LUNATICI della Classe IV B – Istituto Comprensivo Martin Luther King - Roma

Classe 4D IC Rita Levi Montalcini Roma

Luna dei miei sogni.

Cara Luna, quanto vorrei salire su di te, ti piacerebbe vedere me e vorresti sapere chi sono.

Vedrai un giorno arriverò e lo saprai perchè mi vedrai e insieme ci conosceremo sai!

Luna fantastica sei molto bella e da lassù li vedrò so che sono rotondi e neri ma chi sono?

Ora studierò l'astronomia per sapere più su di te e vedrai che stupirò anche te!

Quanto è bella la nostra Luna, tutta grigia, con i suoi crateri, la parte più bella.

Ma non tutti i pianeti ne hanno solo una. Un pianeta ne ha 40 un altro ne ha solo 28. Sarà la Terra oppure Marte?

E' molto bello vedere questa lucina, la notte c'è solo una cosa che ci illumina, e' molto luminosa e' nel cielo notturno, ed è stata esplorata da un' astronauta.

Cos'è?

Illumina la nostra vita, fa illuminare tutto anche le città.

Ti guardo con tutto il cuore e ti dono tutto il mio amore.

Guarda quella palla scintillante, quant'è illuminante.

Noi ne abbiamo solo una, stiamo parlando della... Luna!

La Luna è bella, voglio guardare solo quella.

Luna, sei la più bella come una scintilla che luccica, come Saturno.

Luna la prima volta che ti ho visto eri bella come un fiore che sboccia.

Ma, tu lo sai, che la luna è stata scoperta da un uomo molto coraggioso e anche speciale?

anche se forse aveva paura, in 4 giorni di viaggio è stata la prima persona sulla luna.

Ma, un attimo di quest'uomo non abbiamo detto il nome, ricordi come si chiama?

Si chiamerà Gianni Rodari, o si chiamerà Neil Armstrong o forse Mariasole?

Non arrenderti mai, di sicuro ce la farai!

Fallo per la luna che ogni sera ci illumina e ci incanta con il suo bellissimo volto.

Nella notte oscura la luna brillerà e la magia ci sarà,

la mia amica sei proprio tu e noi andiamo fin lassù!

Tu hai intorno della magia un pò debole, qual'è?

Anche intorno alla terra c'è, forse è l'atmosfera sai cos'è?

La luna così bella perfetta e tonda, ha un piccolo difetto, che sono dei buchi, cosa sono? Forse sono i lunatici crateri ?

La luna è grigia e bella e di magia è piena zeppa.

La magia della luna è sempre speciale è bella da esplorare.

La luna è così bella, mi viene da sognare.

La Luna è splendida ma almeno sapete come si è creata?

Va bene, ve lo dico io: la terra si è scontrata con un' altro

pianeta uguale a lei e quando si sono scontrati hanno lasciato dei piccoli pezzi di roccia che hanno creato la Luna.

Sulla luna ci vanno solo i sognatori spaziali!

La luna splende su tutta la terra

ma sulla luna non c'è l'effetto serra.

Luna quanto sei bella, tutti ti ammirano sei come una stella

cara luna la notte splendi e rifletti sui mari, la sera sono lì a guardarti con tutti i miei cari.

Infine, risolvi gli indovinelli:

E' rotonda grande e grossa e la vediamo soltanto di notte illumina le strade cos'è?

Sei una sfera e sei grigia, sei stata esplorata da un astronauta. Compari la notte nel cielo notturno, hai i crateri e ti illumina il sole. Che cosa sei?

Luna, Luna delle mie brame...

Risposte: i crateri lunari, la Luna, Neil Armstrong, atmosfera, Luna.

Il primo topo sulla Luna

Wistonlun era un topolino bianco e piccolo, con due orecchie morbide, che aveva da sempre un enorme sogno: esplorare l'universo.

Ogni giorno guardava il topogiornale e la sera del 20 luglio 1969, quando aveva dieci anni, rimase colpito dalla notizia dei due astronauti che erano sbarcati sulla Luna per una missione. Ah la Luna! Wistonlun tutte le notti guardava il cielo e sognava di assaggiare quella gigantesca palla di formaggio. Chissà che sapore aveva ... groviera, emmental, pecorino...come avrebbe voluto scoprirlo!



Quando fu abbastanza grande da cavarsela da solo decise di costruire una navicella spaziale delle sue dimensioni, così prese degli stecchini del gelato per costruire l'abitacolo, raccolse alcuni pezzi di vecchi motori in una discarica, poi li assemblò con della gomma da masticare, naturalmente super masticata!

Del resto aveva la stanza piena di disegni dell'Apollo 11 e sapeva come doveva essere fatta una navicella spaziale di buona qualità.

Si fece poi cucire una bella tuta spaziale con un calzino dalla sua nonna Winstonlina e modellò un casco con un bicchiere di plastica trasparente e lucida. Fece abbondante scorta di cibo e di acqua, poi si procurò una serie di bombole di ossigeno del formato giusto per lui. Per partire tolse dal telecomando del televisore le pile, che inserì nel motore, poi per andare a tutta velocità progettò un piano per farsi catapultare dal suo storico nemico Kitcat Miao, che non vedeva l'ora di liberarsi di lui. Si procurò un pupazzo a forma di gatta, poi mandò a Kitcat Miao un invito per una cenetta romantica. Quando il gatto arrivò non si accorse che di fronte a lui era seduto un pupazzo, così si tuffò per abbracciare la gatta e col suo peso catapultò via Wistonlun che aveva studiato tutto nel dettaglio.

La minuscola navicella raggiunse in fretta la velocità di fuga, Wistonlun rimase attaccato al sedile per non sobbalzare via. Dopo un pò gli vennero la nausea e il mal di pancia, ma lo consolava il pensiero dell'enorme palla di formaggio di cui avrebbe fatto una bella scorpacciata. Era molto fiero di sé perché sarebbe stato il primo topo a mettere piede nello spazio, proprio come la sua eroina,



la cagnetta Laika. Sembrava andare tutto bene durante il viaggio, ma ad un certo punto la navicella perse quota e Wistonlun smarrì l'orientamento mentre attraversava l'atmosfera.

Era un topolino coraggioso e aveva messo in conto qualche imprevisto: del resto durante la discesa sulla Luna anche il computer di navigazione dell'Apollo 11 aveva dato una serie di allarmi, ma gli astronauti se l'erano cavata alla grande.

Cercò di capire dove si trovasse e vide che era ormai molto lontano dalla Terra.

Lo colpì la luce accecante di una grossa palla luccicante che scambiò per una scamorza fusa, quindi provò ad avvicinarsi, ma sentì che il caldo aumentava, fino a diventare insopportabile.

Capì che era troppo vicino al Sole e fece subito un'inversione a U per ritrovare la rotta verso la Luna. In lontananza si accorse che una pioggia di asteroidi stava scendendo tra Marte e Giove, ma fortunatamente la Luna era ormai vicinissima.

Con qualche manovra riuscì ad atterrare sull'unico satellite della Terra e immediatamente cercò di raccogliere un sasso per assaggiarlo, ma l'impresa era più difficile del previsto, perché si trovò a fluttuare nel vuoto. Il suo viaggio era durato circa venti ore ed era molto emozionante.

Da vicino la Luna sembrava di un altro colore, era grigiastra e non si sentiva affatto l'odore del formaggio. Ma se non era fatta di cacio, da cosa era formata? Proprio non riusciva a immaginarlo! Si sentiva un pò scoraggiato per questa nuova scoperta e pensò di voler tornare a casa, ma poi si ricordò che era il primo topo ad aver raggiunto la Luna e che il suo nome e la sua faccia sarebbero finiti in televisione in un'edizione speciale del topogiornale, quindi non poteva arrendersi proprio adesso! Gli tornò in mente la frase che aveva sentito pronunciare da Armstrong diversi anni prima, quando come lui aveva messo piede sul suolo lunare e orgoglioso la personalizzò a suo modo: "Questo è un piccolo passo per l'umanità, ma un grande passo per un topolino".

A proposito di passi, ad un certo punto, ne sentì il rumore, cosa molto strana in quella situazione, poi vide un'ombra che si avvicinava e una luce che spuntava da dietro un cratere.

Poco dopo vide che era una topolina, proprio come lui e si presentò.

"Sono Wistonlun, un topolino avventuroso e provengo dalla Terra, tu chi sei?"

"Sono Stella, la principessa lunare e vivo nel mare della tranquillità, in un posto favoloso, da cui vedo la Terra, ho sempre sognato di esplorarla, soprattutto quel piccolo stivale circondato per tre lati da uno scintillio blu"

"Quello è il nostro mare, è diverso dal tuo perchè qui sulla Luna non c'è acqua, mentre quel blu che vedi da qui è un'immensa distesa di acqua salata e quel paese di cui parli si chiama Italia, lì fanno del parmigiano reggiano di prima qualità, dovresti assaggiarlo! Ora però devi spiegarmi perchè tu cammini e io no?"

"Io sono la principessa della Luna e sono l'unica che riesce a camminare qui, perchè mangio uno squisito formaggio lunare, ma se riuscirai a rispondere al mio indovinello, te ne darò un pezzettino e ti porterò con me a visitare i mari e le catene montuose della Luna, potrai rotolarti nei crateri più grandi, come il Campbell. Ascolta bene quello che ti dico..."

Sulla Luna non camminiamo,
ma nel vuoto leggeri fluttuiamo,
anche se abbiamo lo stesso peso,
ma non esserne troppo sorpreso!
Trova invece una spiegazione
di questa strana combinazione!
Non è un segreto ma una verità
che qui è di sei volte inferiore la!"

Wistonlun si ricordò di aver sentito parlare di una strana forza dagli astronauti il giorno dell'allunaggio al topogiornale e indovinò al primo colpo, allora la principessa gli diede un assaggio di formaggio lunare, una vera delizia anche per un palato terrestre!

Dato che Stella desiderava moltissimo andare sulla Terra, prima la mostrò a Wistonlun dal mare della tranquillità, perché da lì la vista era davvero incantevole e poi dopo aver esplorato le meraviglie del suolo lunare partirono insieme per un avventuroso viaggio di ritorno.

(Soluzione: forza di gravità)

IL RITORNO

L'astronauta Jack appena atterrato sulla Luna si accorge che qualcosa non stava andando nel verso giusto... si sentiva osservato... qualcosa o qualcuno lo stava spiando di nascosto ...

Quel sognato viaggio era già partito male alla mattina.

"Jack svegliati!" una voce rauca femminile lo svegliò dal suo sonno profondo, era Mary, la sua compagna di viaggio che con insistenza cercava di farlo alzare dal letto per recarsi il più velocemente possibile nell'aula dell' "Esplorative Space" da dove avrebbero iniziato tutti i preparativi per l'allunaggio.

Jack, confuso dal brusco risveglio, si rende conto di essersi dimenticato gran parte delle informazioni che in tanti anni aveva acquisito. "Mary! Ho fatto un sogno pazzesco, un sogno che mi ha resettato tutta la memoria! E' una disperazione! Devo assolutamente recuperare tutti i dati necessari in breve tempo".

Mary non si spaventa dell'accaduto, lei è a conoscenza di qualcosa che Jack non sa...

Durante il tragitto succedono delle cose strane: al loro passaggio i semafori impazziscono, tutte le auto incontrate iniziano a suonare, i cartelli luminosi si resettano e fanno apparire frasi incomprensibili. All'uscita dall'autostrada, quella diretta al Centro, al momento del pagamento, il casellante con voce roca dice:

"Buongiorno! Mi dovete esattamente.... Emmh.... Ascoltate attentamente:

*Nel suolo lunare si sono addentrati,
con grande stupore si sono avventurati...
quanti astronauti nella storia
han camminato sulla luna in cerca di gloria?
Quanti di loro con grande emozione
han portato a termine questa esplorazione?"*

Jack e Mary presi dall'ansia del ritardo cercano di recuperare dalla loro mente il dato utile per capire come far alzare quella sbarra che li divide dal centro. Mary ebbe un'illuminazione e rispose d'impeto al casellante che permise loro di poter uscire dal casello, con la speranza di portare a termine la missione.

Ed ecco che vengono accolti dal resto della squadra che li attendeva all'ingresso. In gran fretta si recano nelle sale di comando per gli ultimi dettagli informativi, tutti ignari, tranne Mary, di quello che era successo e stava per accadere a Jack.

Ci siamo! Il momento tanto atteso sta per arrivare, manca poco al countdown, manca poco alla partenza. Jack inizia a sudare dalla preoccupazione, nessun dato riemergeva alla sua memoria, ma fiducioso dei suoi compagni di squadra indossa la tuta spaziale e si lascia alle spalle tutta l'ansia, senza dimenticare tutte le cose strane successe lungo il tragitto.

L'Apollo 24 è pronto ad accoglierli...

3 – 2 – 1 Go!

La vita nella navicella spaziale è faticosa, non di certo molto agevole; per Jack risulta tutto più complicato perché l'essersi scordato le informazioni necessarie alla sopravvivenza rendeva le cose più difficili.

I quattro giorni di viaggio furono impreziositi da esperienze ricche di emozioni, da preoccupazioni, ma anche da gran divertimento. La loro missione li portava all'allunaggio in parti inesplorate della Luna, quei luoghi misteriosi che nessuno aveva mai visitato.

La meraviglia di Jack si concentrava sul fatto che più l'Apollo 24 si avvicinava alla Luna più ne percepiva l'energia e più recuperava i dati perduti. Gli pareva tutto molto familiare, come se avesse già vissuto questa esperienza.

Atterrati sulla Luna si guardarono negli occhi, l'emozione era alle stelle, Jack, tra loro, era quello più stupito in quanto non solo era riuscito a recuperare tutte le informazioni perdute, ma ne ricordava altre più dettagliate e precise.

Si rese conto, in quel momento, che qualcosa di strano stava succedendo, qualcuno lo stava osservando da lontano. Senza esitare si staccò dal gruppo e raggiunse quella strana figura che lo stava attendendo da tanto tempo. Gli pareva di conoscerlo, fissandolo negli occhi ci trovava qualcosa di familiare.

Mary da lontano li osserva, emozionata e triste nello stesso tempo; sa cosa sta per succedere!... cerca di immagazzinare più informazioni possibili fino a quando Jack si dirige con l'essere sconosciuto verso un cratere, si toglie la tuta spaziale, il casco e si tuffa al suo interno.

Mary sospira, soddisfatta ma nello stesso tempo confusa. Non rivedrà mai più Jack.

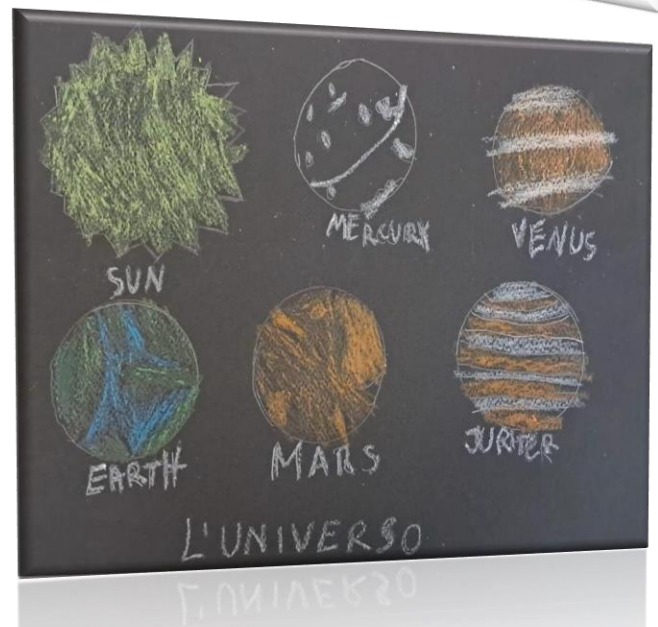
La missione si era conclusa positivamente, Jack aveva ritrovato la sua famiglia e sicuramente anche la sua memoria.



RISPOSTA INDOVINELLO: 12

Luna Vanitosa

Con un'astronave
tutto l'Universo
vorrei esplorare
l'Orsa Minore cavalcare
e sul Grande Carro nell'immenso
firmamento scorrazzare
Ogni pianeta visiterei
A Marte chiederei
di far smettere la guerra
e a Venere di portar
l'amore sulla terra
Dalla Stella Polare
mi farei guidare
sulla Luna,
a passeggiare
Ops...Forse non si potrà!
Allora come nell'acqua
camminare poi, nel Mare Della
Tranquillità andrei a riposare
dopo una fresca nuotata
nel Mare Della Serenità
La Luna vanitosa



molto curiosa
 ci guarda da lassù
 gioca con noi a nascondino
 si cela tra le nuvole
 e non si fa trovare
 a volte fa capolino e
 mostra a poco a poco
 il suo bel faccino
 quando è Luna Piena
 tutta la notte illumina
 e si lascia ammirare.
 Quanti misteri
 ci sono nell'Universo!
 I suoi segreti vorrei svelare
 ma, a nessuno rivelare.

La Luna



Indovinami ... indovino

Mi sai tu dire, cercando di capire,

dalla rima a filastrocca che in bocca scocca,

qual è l'astro che brilla nel cielo,puoi dirmelo a bruciapelo,

o seguendo gli indizi del soggetto che ha virtù e vizi.

Partiremo dall'autore da noi più amato:Gianni Rodari ,che si interroga affascinato:

se brilli uguale su Kiev e Roma, che attira acque ed è anche agronoma.

Di sicuro ruota e fa una rivoluzione,addirittura una traslazione,

è una lei, una signora, ha molti anni, ogni singola ora

ha rughe molto tonde, alcune molto profonde.

Di 4 centimetri si allontana ogni anno,ma noi non lo notiamo.

E' visibile oppure no, riflette la luce, non ne ha neanche un po',

si eclissa dietro qualcuna,non la ritrovi nemmeno su una duna.

Può essere crescente, o calante

L'alta marea può fare, perché le acque può controllare.

La puoi avere storta,o guardarla assorta,

perché se sei innamorato,sospiri sul prato,

a vedere il suo mar,è facile naufragar.

Ancora non hai capito?La puoi indicare con un dito,

o usare frasi per declinare le sue fasi.

La faccio più facile e se sei abile

ti può aiutare l'analisi grammaticale e gli aggettivi che la rendono speciale.

Cominciamo dicendo che è piena,puoi vederla a spicchi o intera,

è bianca, ma la coloro gialla,e mi sembra una palla.

Al suo chiarore, ti rilassi per tante ore,

c'è quella nera, rossa o addirittura blu, lo hai capito adesso tu?

E' un satellite naturale, non c'è nulla di artificiale.

Di giorno si nasconde, ma c'è lo stesso

di notte la trovi con un volto diverso,

può arrivare a 150 gradi, ma se ti butti sopra di lei non cadi.

Quante volte guardando quell'unica faccia, nel cielo la fantasia viaggia.

Ha la faccia gialla e nera, sembra una gruviera.

Allora sei in fase di allunaggio?

Io ancora non te lo dico e ti auguro fortuna

perché sto parlando della ...LUNA.

Soluzione:LUNA

La luna di miele

Spiritino per strada camminava
era qualcosa che tanto amava,
ma d'improvviso scivolò
una buccia di banana giù trovò. Prese
una botta in testa
"Ahi, che male resta!" Una bambina si
avvicinò
e con cura lo aiutò,
i loro sguardi si incrociarono
e i due si innamorarono.
Mentre lui ancor vedeva le stelle
se ne raccontavan delle belle sulla
luna sognavan di andare
e promisero da grandi di poterlo fare.
Tanti anni passarono
e due astronauti diventarono.
Con uno skateboard speciale
iniziarono il loro viaggio spaziale
la loro luna di miele ideale
stava per diventar reale.
Mentre si avvicinavano
qualcosa di strano notarono
la luna era abbagliante,
ma anche gocciolante!
Ed ecco svelato il mistero...
la luna era fatta di miele vero!
Per atterrare,
un indovinello dovevano svelare, degli
apicoltori appassionati abitavano la
luna da quando erano nati e non
facevano scendere tutti
perché temevano i farabutti
così un limite volevano dare

per capire chi poteva entrare.

"Sono un insettino,
ma non toccarmi perché
ti pungo il ditino
il mio capo è una regina
sono un'operaia che non sta in cucina.

Mi piacerebbe svolazzare tra fiori e
piante,
ma devo sempre riparare i favi in ogni
istante!

Chi sono?""*

I due negli occhi si guardarono
e subito la soluzione trovarono...
di api loro sapevano
e il loro importante ruolo rispettavano.
"Sono le api ceraiole!"

Disse la ragazza in poche parole...
I due apicoltori concessero di entrare,
un po' di miele gli fecero assaggiare
e una volta saltati giù
videro la città che era proprio un
bijoux. Era un posto brillante
con statue di cera luccicante,
miele colato
scorreva a perdifiato,
c'erano api ballerine
che sembravano sciocchine,
ma in realtà era una danza popolare
che facevano tra loro per parlare.
Con miele a colazione, pranzo e cena
avevan sempre la pancia bella piena!
La loro Ape Regina
era sontuosamente carina
si pavoneggiava dalla sera alla mattina
e le sue delicate ancelle
faticavan dietro, poverelle

tamponandole le ascelle.
Qualcuna girava nel calderone
una scura e misteriosa pozione
dal sapore molto amaro,
ma dal potere forte e raro.
Era un mondo affascinante
unico, appiccicoso ed esaltante
nella sua organizzazione
impersonava la perfezione!
La luna era ancora più splendente
di come la ricordava in terra la gente,
ormai era così abbagliante
diventando quasi accecante,
tutto era davvero strabiliante
non era ciò che avevano in mente!

Dalla terra pareva una
grande palla
con tanti brufoli su una
faccia gialla,
ma comunque faceva
sognare
tanto da volerci
andare.

Fu una bella sorpresa,
ma era il momento
della ripresa,
in quel sogno non
potevano sempre stare
alla vita quotidiana
bisognava ritornare.

Restar lì o andare via?

“Questo miele
servirebbe alla zia!”

Disse Spiritino con
malinconia.

E la moglie con gioia
rispose:

“È il sogno di tutte le spose
portar via un souvenir del viaggio

e lasciare ai parenti un omaggio
al ritorno dalla luna di miele
e restare al ricordo fedele.”

Così i due sposini
partirono con i barattolini
colmi del magico intruglio
e senza alcun farfuglio
salutarono i loro nuovi amici
augurando buoni auspici.

V A

*Soluzione indovinello: le api ceraiole



Sassi lunari

Un dì, lo scienziato Renato,
un tipo sveglio e spensierato,
decise di fare un esperimento
che avrebbe portato ad un cambiamento.

Tra intrugli e pozioni
dà il via alle sue invenzioni,
ma un gatto tutto matto
per catturare un brutto ratto
fece un gran subbuglio
creando un disastroso miscuglio.

Tutto il suo piano saltò
e Renato incredulo restò.

Disperato e scombussolato
perse i suoi ricci e diventò pelato!

Aprì la porta, poi uscì
e incontrò una bambina che passava di lì.

Con sguardo affascinato
la bambina si avvicinò allo scienziato
e gli disse:

“Perché sei triste?”

“Fin da piccolo ho sognato
che sulla luna sarei andato,
ma non è stato come speravo
mi si è fulminato un cavo
ed un gatto maldestro
ha deciso il mio destino funesto,
da scienziato sottovalutato
son diventato disoccupato,
passo a te la staffetta
diventerai una scienziata perfetta.”

La ragazzina a casa tornò
e sul letto si lanciò.

Questo pensiero continuava a frullare
e presto diventò reale...

una stella alla finestra si affacciò,
la bambina in piedi balzò.

“Sali in groppa al meteorite
sulla luna troverai altre vite,
questo bolide speciale
da lì deve passare,
rotola giù nel giusto momento
senza perdere l'orientamento!”

Sulla luna la bambina salpò saltellando,
camminava quasi fluttuando
esplorò il suolo a grossi passi
e finì tra i sassi,

poi vide dossi e grandi crateri
al pari dei cerchi di Dante Alighieri!

Nella sua mente balenavano
i versetti che a scuola studiavano,
quando d'improvviso
il gatto Astral le sfiorò il viso.

Era un gatto spaziale
con una vita speciale,
in quel momento terrorizzato
un piano aveva organizzato,
ma da solo non riusciva
quelle presenze lui non gradiva:

“Oh, ragazza mia
siamo alla follia!

Qui la luna sta per essere distrutta, loro
se la stanno pappando tutta!”

E la bambina sconcertata
fece una domanda un po' scontata:
“Loro chi?”

“Sono piccoli e ribelli
e camminano a saltelli,
sono a volte paffutelli
con una lunga coda rosa
e nessuno qui toccarli osa!”*

Lei rimuginò,
ma la soluzione non trovò,
confusa e affamata
a terra si era sistemata.
Il suolo lei tastò
e una pietra morbida toccò
ma proprio un sasso non era,
forse ...un pezzo di Groviera?
Lo prese e lo assaggiò
e gustoso lo trovò,
era proprio di formaggio!
No, non era un miraggio!
Si guardò bene intorno,
quante idee, che frastorno...
nella sua testa via tutte le certezze
sui libri... quante sciocchezze!
Ricordò i buchi...e l'indovinello
posto dal gatto saputello
e in un lampo una deduzione
diventò subito la soluzione.
Le creature misteriose
eran topi dalle orecchie
spaventose!
A quel punto il bel gattone
aveva proprio ragione,
d'improvviso una folla di
topini
sbucò fuori dai buchini
mangiucchiando con grande
frenesia
quel satellite che ispira
fantasia.
Se avessero continuato così
la luna non sarebbe più stata
lì
e le poesie a lei dedicate
sarebbero state dimenticate!
La ragazza si fece coraggio,

prese un bel po' di formaggio
lanciando pezzi a lungo raggio,
così i topi golosoni
ci cascarono come bamboccioni
e seguirono quella scia tra le
costellazioni!
La luna era salva per fortuna,
mangiarla non era cosa opportuna,
infine, l'equilibrio si era ricreato,
l'incubo era passato...
con soddisfazione e stanchezza
si addormentò con una nuova
consapevolezza.
La bambina si stiracchiò
e nel suo letto si ritrovò
forse un sogno era stato ...
ma sul comodino aveva trovato
un pezzo di Groviera mangiucchiato!

*Soluzione indovinello: topi.



Un'avventura...spaziale! - 5A - MARCO PIZZICAROLI - ROMA

Un'avventura... spaziale!

Un giorno, appena usciti da scuola, i bambini della VA dovevano andare a pranzo a casa di Lory per ripassare, nel pomeriggio, alcuni argomenti di scienze per la verifica del giorno seguente. Tutti insieme si incamminarono per via Luigi Appi e, arrivati al semaforo di via Coltina, si accorsero subito che il semaforo era un po' "strano": le sue luci erano tutte blu e su di esse c'era una scritta che diceva "SE IL MIO COLORE CAPIRETE, LEGGERI, LIBERI E FELICI SARETE. PROVERETE POI UNA FORTE EMOZIONE,COME QUANDO SI SENTE UNA CANZONE!" Alcuni dei bambini iniziarono a pensare a cosa volesse dire il semaforo con quelle parole e quel colore insolito.

Rosy disse: -Forse vuole dirci di correre, perché io quando corro mi sento libera.

-Io mi sento libera e leggera quando leggo – aggiunse Miri.

-Invece io mi sento leggera e felice quando ballo!- esclamò Ada.

Nira e Dany si guardarono negli occhi e insieme si ricordarono di una storia letta a scuola, di un semaforo che era diventato tutto blu perché voleva invitare le persone a volare nel cielo. Allora esclamarono con entusiasmo :-Dai! Abbiamo un'occasione per volare!Non facciamocela scappare!

Dany però ricordò a tutti che la mamma di Lory li aspettava per il pranzo, chissà che cosa avrebbe pensato non vedendoli arrivare...!

-Si preoccuperà e avviserà i nostri genitori- disse Geta . Franco allora propose di scrivere un indovinello per far capire a tutti i genitori dove fossero andati. I bambini aprirono gli zaini, presero i loro quaderni, strapparono le pagine e sui fogli scrissero "**BUIO COME UNA GROTTA, INFINITO COME I NUMERI E PIENO DI PIANETI: DOVE CI TROVIAMO?**" Firmato I Bambini della VA. Lena, Rariel, Ger e Miro ebbero l'incarico di lanciare i fogli con l'indovinello sulle case di ognuno di loro. Quindi si prepararono tutti con le braccia aperte e, come uno stormo d'uccelli, iniziarono a volare nel cielo. Che emozione! Che leggerezza! Si sentivano liberi e felici! Intanto gli incaricati iniziarono a lanciare dall'alto i fogli con su scritto l'indovinello.

Omir, Lupo, Massi e Was proposero poi di andare a giocare... sulla Luna!

Quando arrivarono da lei, la Luna fu felicissima di vederli e confidò loro che in effetti si sentiva un po' sola. Subito i bambini iniziarono a giocare ad acchiapparella tra le sue montagne, a nascondino nascondendosi nei suoi crateri, giocarono nei suoi mari, specialmente in quello della Tranquillità e intorno ai suoi vulcani. Anche le stelle giocarono con loro e pure la Luna, che ritornò bambina e iniziò a girare come una trottola e poi si trasformò prima in Luna piena, poi in mezza Luna e infine in falce .

Intanto sulla Terra i genitori, ricevuti i fogli con l'indovinello, iniziarono a leggere: "**BUIO COME UNA GROTTA, INFINITO COME I NUMERI E PIENO DI PIANETI... DOVE CI TROVIAMO?**" Firmato I Bambini della VA. Non riuscendo a risolvere l'indovinello, decisero di riunirsi tutti insieme per aiutarsi . Mentre i genitori si scervellavano per trovare la soluzione, uno dei foglietti con su scritto l'indovinello andò a finire ai piedi dell'anziana signora Pina, che era seduta su una panchina del giardino della casa di riposo, dove viveva da quando era rimasta sola. La signora Pina prese il foglietto e tenendolo tra le mani lesse l'indovinello. - "**BUIO COME UNA GROTTA, INFINITO COME I NUMERI E PIENO DI PIANETI...DOVE CI TROVIAMO? "** Firmato I Bambini della VA. Prontamente esclamò: -Questi bambini moderni e tecnologici ... sono andati a finire **NELLO SPAZIO!** Come avranno fatto? Devo avvisare la polizia!

Subito scattarono gli allarmi e le ricerche, poi fu organizzata una spedizione di astronauti per andare a riprendere i bambini sulla Luna. Certo, quando arrivarono gli astronauti che dovevano riportarli sulla Terra, i bambini erano molto dispiaciuti e non volevano andar via, perché si stavano divertendo tanto insieme alla Luna!

Allora la Luna disse loro che dovevano tornare sulla Terra anche perché dovevano studiare per la verifica del giorno dopo e li ringraziò molto della loro compagnia. Poi li salutò e, dato che dall'alto aveva visto tutto ciò che era accaduto, li invitò ad andare a ringraziare la signora Pina e a stare un po' con lei.

Così affamati e felici per quell'insolita avventura, tutti i bambini si recarono a casa di Lena dove li aspettava un delizioso pranzetto e ... invitarono pure la signora Pina a mangiare con loro: che gioia! Da quel giorno la signora Pina non fu più sola perché insieme ai loro genitori i bambini decisero, a turno, di andarla a trovare nella casa di riposo.

E la Luna? Anche lei non fu più sola, ora aveva i bambini come "amici" che, anche se da lontano, le tenevano compagnia parlandole, la sera, quando la vedevano splendere **NELLO SPAZIO ..." BUIO COME UNA GROTTA, INFINITO COME I NUMERI E PIENO DI PIANETI !"**

Autori: bambini e bambine della classe VA Scuola " Marco Pizzicaroli " ROMA

Indovinello: " BUIO COME UNA GROTTA, INFINITO COME I NUMERI E PIENO DI PIANETI: DOVE CI TROVIAMO?"
(SOLUZIONE: NELLO SPAZIO)



Scuola Secondaria di Primo Grado

ALLUNAGGIO SOGNATO

-All'improvviso tu sei arrivato
e mi sei sembrato davvero spaesato,
ma il tuo animo inquieto
mi ha percepito come un valido amuleto.
-Parlami di te, Luna- mi hai detto.
-Quando la notte scende silenziosa,
io appaio bella e luminosa,
prima brillo, poi mi nascondo,
ma al mio ritorno illumino il mondo.
Non ho bocca, ma sussurro tra le stelle,
pur quando il cielo è a catinelle.
Son sospesa nello spazio infinito
e alzando lo sguardo resti sbalordito.
Come dice la Bertè *'busso alle porte del buio'*
chiedendogli colloquio.
Da quassù guardo i bimbi felici,
io invece ho pochi amici.
Aspetto sempre che qualcuno mi venga a trovare,
ma fino a ora solo pochi han voluto tentare.
Questa di Sinatra *'portami sulla luna, portami a giocare tra le stelle'*
resta delle canzoni per me una delle frasi più belle.
Spesso mi travesto da mela o da arancia
ponendo questa scelta su una bilancia.
Con il mio chiarore dipingo il tuo cuore,
sussurrando segreti di gioia e dolore.
A volte, secondo D'Annunzio, sono *'falce di luna calante'*
e l'uomo, da lontano, mi ammira sognante.
Per la Merini *'gemo sui fondali del mare'*,
e l'illuso sulle acque rimane a osservare,
cercando di afferrare ciò che potrà solo continuare a guardare.

Per Buscaglione *'guarda che luna, guarda che mare'*,

sussurra l'uomo intento ad amare.

Al mio grembo nemmeno un fiorellino è affidato,

né vento né aria mi han regalato.

Apollo il mio volto cerca di offuscare,

ma quando i suoi carri porta a riposare,

io le mie facce posso mostrare.

Talvolta, però, mi rattristo un po'.

Qualcuno indossa un cappello da festa

e nessuno può toglierglielo dalla testa.

Cerco allora di farmi notare,

ma qualcuno continua a sgomitare

e di lì non si vuol proprio spostare.

Allora cambio umore,

senza fare grande scalpore.

Il color rossastro

predomina sul biancastro

e tu lo sai perché? È un'eclissi!

Te lo svelo, non vorrei tu non capissi.

Tu rappresenti l'intera umanità

che si abbandona ai sogni con grande intensità.

Anche io vivo di ansia, gioia, malinconia e rabbia,

non pensare problemi io non abbia.

Ma ricorda che, come me, nonostante le difficoltà,

anche tu devi continuare a brillare nella tua realtà.

Io son la Luna e vivo senza gravità,

fallo anche tu aspirando alla felicità.

SOLUZIONE INDOVINELLO: ECLISSI DI LUNA

Il più gran desiderio

Un giorno lontano lontano, in un futuro remoto remoto, Iris, discendente di Ginai Lunari, poeta astrochimico del XXII secolo e creatore della desipolvere, salì su una stazione spaziale e vide il pianeta Terra, ormai ridotto a un cumulo di rifiuti, in rotta di collisione con la Luna: i gas serra e i rifiuti di ogni tipo avevano oltrepassato l'atmosfera e, persi nello spazio, stavano interferendo con l'equilibrio di forze che mantiene la Luna e la Terra a una distanza media di 384400 km.

Quella scia di spazzatura spaziale più lunga della coda di una cometa, pericolosa come un vulcano in eruzione e asfissiante come la pressione su Venere, fu per Iris una visione più agghiacciante della superficie di Urano! Come salvare la Terra e la Luna dall'inquinamento? Si ricordò dell'invenzione della desipolvere dell'antenato Lunari: la polvere, creata dalla fusione della cenere dei crateri della Luna e dai frammenti di ghiaccio e gas delle comete, aveva lo straordinario potere di realizzare i desideri! Ginai Lunari avrebbe voluto usarla per trasformare i rifiuti antropici in vegetazione, ma purtroppo ben altri erano gli interessi dei potenti uomini di quel tempo: grandi industriali, ministri, banchieri e generali, ognuno avrebbe voluto usare la polvere per i propri interessi. L'astrochimico Lunari aveva allora inviato la polvere sulla Luna in modo che non venisse usata nel modo sbagliato. Iris sapeva, quindi, di dover andare sulla Luna per ritrovare la desipolvere e salvare la Terra. Per questo, scese dalla stazione spaziale e tornò sulla Terra per organizzarsi. Aveva bisogno di aiuto e sperava che i potenti uomini del suo mondo fossero migliori di un tempo.

Chiese al ministro del ministero di "Quel che resta dell'ecosistema" il passaporto spaziale, ma il ministro la ostacolava, perché voleva trovare la polvere prima di lei per usarla in modo da diventare sempre più potente.

Andò dal generale Sempringuerra, che avendo già fatto la guerra a tutti i continenti della Terra, era diventato esperto in razzi ultraterrestri. Gli chiese i pezzi per la navicella, ma Sempringuerra si rifiutò: lo sapevano tutti che sulla Luna non c'è posto per fare la guerra.

Andò dal banchiere per i soldi della missione, ma il banchiere era troppo avaro.

Iris era molto abbattuta e triste, ma per fortuna c'erano con lei tanti sognatori, molto legati alla missione, che sognavano un nuovo mondo.

C'era anche un poeta, che le recitava poesie incoraggianti:

“Dai, non ti scoraggiare

La Terra riuscirai a salvare

Se le tre R saprai usare

Una navicella riuscirai a creare”

Iris, i sognatori e il poeta iniziarono, allora, a costruire una navicella spaziale con i materiali delle discariche della vicina Scaricopolis.

Quando la navicella fu pronta installarono un desiradar molto potente per rilevare la polvere magica e partirono verso la Luna.

Nel viaggio incontrarono un primo ostacolo: un meteorite, che si era da poco schiantato sulla Luna ed era rimbalzato verso di loro. Il meteorite era enorme, ma per loro fortuna era morbido e poroso e riuscirono a frantumarlo. I pezzi di roccia erano cosparsi di frammenti di parole e c'era un berretto da notte che gravitava nello spazio circostante. Cosa ci faceva un berretto da notte nello spazio? “Lo devi indossare” affermarono senza esitazione i sognatori, che sapevano che la notte è il mondo dei sogni e i sogni danno un nuovo ordine ai pensieri. Iris lo calzò e le parole presero forma, scintillanti e rutilanti nell'oscurità circostante, in questo modo:

Il primo è il Sole, ma anche le stelle
la seconda a volte nel mare la vedi vagare
se li prendi insieme per lo spazio potrai andare.

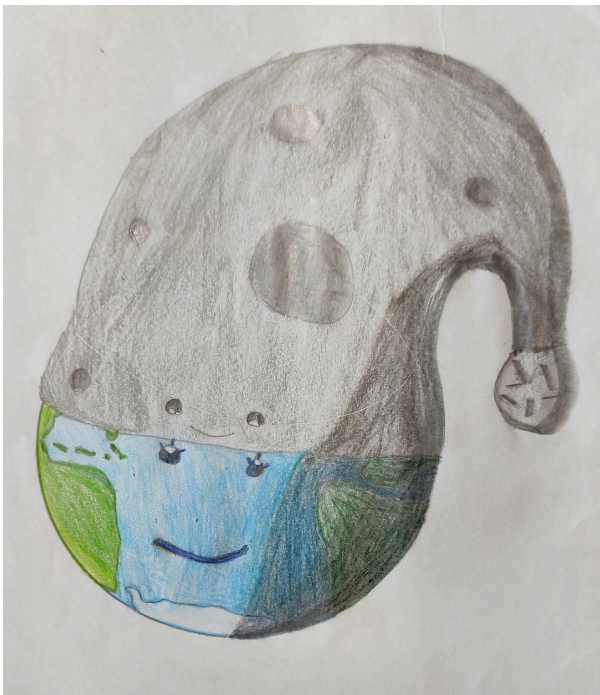
Se indovini nel posto che segue potrai restare:

una la metti per approvare
l'altro non puoi vederlo se non sei allo specchio
il tutto è su di te, nella volta celeste.

Il poeta intuì al volo e in quel momento frammenti di meteorite e di spazio si unirono insieme a formare una roccia, che li guidò sulla Luna in 1,6 secondi/luce. “L’astronave nel firmamento”, come intuito dal poeta, giunse sulla Luna. Allora la roccia smise di fluttuare e si frantumò ai loro piedi formando una nuvola di polvere di stelle e sabbia dei crateri di Luna. I sognatori, che sapevano vedere oltre, seppero che quella era la desipolvere e la raccolsero in un aspirapolvere. Salirono sull’astronave con il sacchetto pieno e come un satellite ruotarono attorno alla Terra, spargendo una pioggia di polveri cadenti che iniziò a ripulire e rinvigorire la Terra. Dallo spazio si vedevano le nuvole grigie sparire, gli oceani tornare azzurri e le terre emerse colorarsi di un rigoglioso verde smeraldo.

La Terra sembrava sorridere dall’alto: era salva! Iris, il poeta e i sognatori diedero alla Luna un secondo nome “Satellite curagalassie” e sperarono che le future generazioni non avrebbero avuto mai più bisogno della desipolvere.

SOLUZIONE INDOVINELLO: astronave nel firmamento



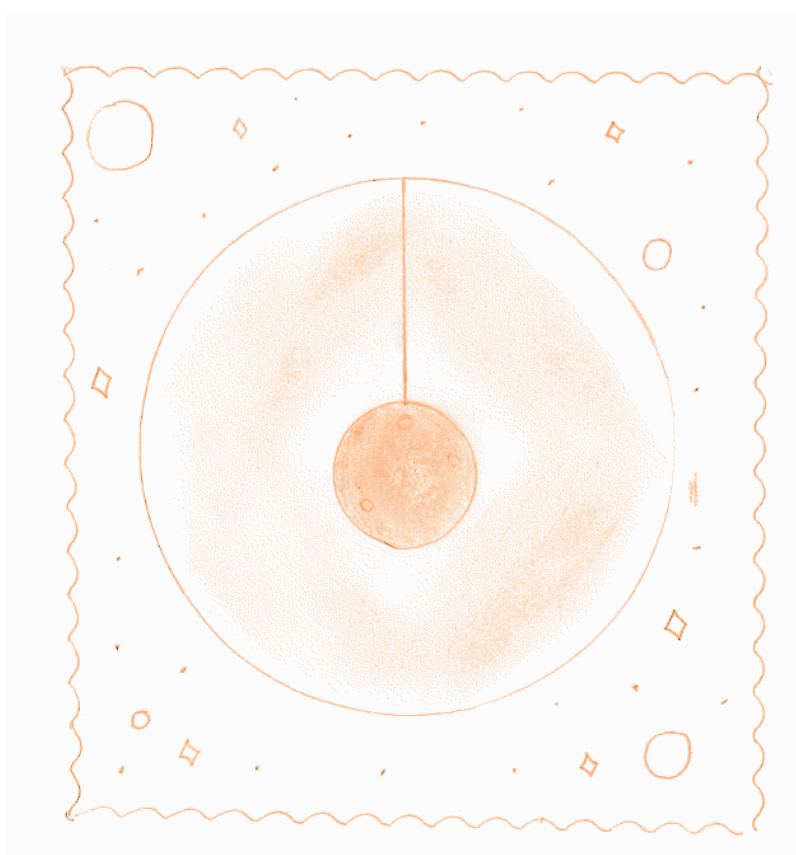
VOLTO SILENZIOSO

Nel cielo alto ti fai vedere,
stai lassù con le tue amiche stelle.
Tu sei splendente come riflesso del Sole,
ma senza portar calore.
A volte tonda, a volte a metà
il tuo viso sempre cambierà.
Sfera d'argento, sospesa nel nero
testimone di notti e di sogni segreti.
Bagni di luce i monti
porti a te i profondi mari
nel cielo alto ti fai vedere,
illumini il mondo senza volere.
Scandisci il tempo dei naviganti
e attrai lupi ululanti.
Ma sei anche un enigma
una domanda senza risposta
un luogo lontano
raggiunto e raggiungibile.
Sacro.
Silenziosa compagna delle notti
il tuo fascino mi richiama,
mi ispira e mi lascia incantata.

**Sono nata in un sogno
un pensiero lontano
descrivo un corpo celeste
ma non sono un pianeta.
Parlo di notti e di sogni
di mari e di monti
eppure non ho voce, solo versi.
Cosa sono?**

Risposta indovinello: ... una poesia sulla Luna!

Classe 1A Scuola secondaria di 1° grado di Remedello
Istituto Omnicomprensivo di Remedello-Bonsignori (BS)



CAPITAN MUTANDONE SULLA LUNA

C'era una volta un esploratore con venticinque anni di esperienza che viveva a Las Vegas, vicino all'Area 51. Il suo nome era "Capitan Mutandone", era basso e molto largo, aveva una lunga barba bianca e tre capelli in testa; indossava sempre delle bellissime mutande maculate, un mantello fucsia e marrone ricavato dalle tende gettate da un ristorante nella discarica. Ai piedi portava delle ciabatte con i calzini di Natale bucati.

Un giorno vide vicino a casa sua una Panda-taxi piena di vestiti alla moda della marca "Emporio Armano" e "Luigi Vittoni". Entrato nella macchina vide un bottone rosso con la scritta "non toccare" ma lui non resistette e cliccò: dal ventilatore uscì un gas nocivo e Capitan Mutandone svenne.

Il 3 Aprile del 2010 ci fu uno strano sbarco sulla luna: gli abitanti, i Panettoni, appena Capitan Mutandone scese dalla Panda-taxi, videro le sue calze natalizie e lo scambiarono per un re. Questi abitanti avevano il fisico a forma di grande panettone gelatinoso, metà verde e metà rosso. Capitan Mutandone all'inizio si spaventò, ma i Panettoni gli portarono la corona del primo re della luna "Elfetto" e lo proclamarono loro nuovo re: "Elfetto 2".

Capitan Mutandone approfittando di questo potere iniziò a schiavizzare gli abitanti della luna, mandandoli nelle miniere nei crateri lunari per cercare le pietre preziose di colore viola brillante chiamate "Ots". Capitan Mutandone voleva fondere tutti gli Ots per creare il suo pianeta personale in un buco nero: "Otsopoli".

I Panettoni iniziarono a costruire il nuovo pianeta ma mancava ancora una pietra, quella che si trovava al centro della luna. Molti Panettoni anziani raccontavano storie terrificanti su questo luogo: si raggiungeva con un percorso pericoloso perchè c'era un alieno a tre teste che catturava ogni Panettone che capitava lì. I Panettoni a questo punto si ribellarono e non andarono a cercare la pietra al centro della luna. Capitan Mutandone decise di andare da solo e scese al centro della luna. Trovò la pietra in un cratere polveroso, aveva la forma di un grande diamante, la prese ma in quel momento...sbucò l'alieno a tre teste che custodiva la pietra "Ots".

L'alieno sfidò Capitan Mutandone con un indovinello:

"Cos'è giallo di notte e grigio di giorno?"

Capitan Mutandone non seppe rispondere e il mostro se lo mangiò. I Panettoni, non vedendolo risalire, capirono, e dispiaciuti per aver abbandonato il loro re scesero al centro della luna e fecero mangiare un pandoro all'alieno. Si erano procurati questo pandoro da una prigione dell'Area lunare 10892, dove era vietato l'ingresso. Si diceva che in quel luogo alcuni umani venivano schiavizzati dal mostro per produrre quest'arma letale per i Panettoni e per lui: il Pandoro. Il mostro espulse Capitan Mutandone dal didietro con un grande botto facendolo tornare sulla superficie della luna.

Da quel momento Capitan Mutandone non schiavizzò più i Panettoni e divenne il loro leader.

Soluzione dell'indovinello: la luna vista dalla terra

E TU, CHE LUNA SEI?

A cura della Classe 3 sez. D Scuola Secondaria di I Grado "A. Frank" Pistoia

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

- Narratore Siamo sulla Luna e, in lontananza, la Terra appare come un piccolo globo blu. Neil Armstrong osserva il paesaggio, quando vede avvicinarsi una figura vestita con un'armatura medievale.
- Armstrong Chi sei tu? Non mi aspettavo di incontrare nessuno quassù.
- Orlando Io sono Orlando, paladino di Carlo Magno. E tu, straniero dal volto coperto, per quale magia sei arrivato qui?
- Armstrong Nessuna magia, solo scienza. Sono un astronauta e sono venuto qui a bordo di una navicella spaziale chiamata "Apollo 11". E tu?
- Orlando Sono stato condotto qui dal poeta Ludovico Ariosto. Egli narrò che la Luna è il luogo, dove finiscono le cose perdute sulla Terra: sogni infranti, promesse non mantenute, amori disperati. Qui cerco il senno che ho perduto per amore.
- Armstrong Io invece sono venuto qui per esplorare, per iniziare a scoprire cosa c'è oltre il nostro mondo. Raccoglierò polvere e rocce ma, soprattutto, è questo silenzio assoluto che mi ha colpito.
- Orlando Silenzio, dici? Questo per me è un regno di pace, libero dalle battaglie e dalle passioni terrene.
- Armstrong Sono d'accordo. Il momento in cui ho posato il piede su questa superficie è diventato storico e ci ha insegnato quanto noi uomini siamo piccoli rispetto all'Universo.
- Orlando Io sento il peso della mia follia e delle emozioni.
- Armstrong Forse io e te siamo più simili di quanto sembri. Tu sei venuto per ritrovare qualcosa di perduto, io per scoprire qualcosa che non si conosce. Entrambi cerchiamo risposte.
- Orlando Guarda laggiù la Terra: appare molto fragile. Come possono combattersi gli uomini in un mondo così piccolo?
- Armstrong Anch'io ho pensato la stessa cosa guardando la Terra. Da qui sembra un paese unico, senza confini né divisioni. Forse la scienza ci ha fatto arrivare sulla Luna, proprio per farci capire che dobbiamo essere uniti.
- Orlando Caro Neil, hai ragione tu quando dici che siamo simili: tu cerchi risposte nelle stelle, io le cerco nel cuore, anche la poesia esplora l'animo umano.
- Armstrong Forse è per questo che ci siamo incontrati qui sulla Luna: per unire scienza e poesia.
- Orlando Stringiamoci la mano amico mio. Mi auguro che la pace che regna qui sulla Luna possa essere portata da te sulla Terra. Ora devo tornare alla mia follia, ma non mi dimenticherò di questo incontro.
- Armstrong Anch'io non ti dimenticherò.

Orlando scompare in un bagliore, mentre Armstrong risale sulla navicella.

Buio.

ATTO PRIMO

SCENA SECONDA

- Narratore In un futuro lontano, alcuni celebri personaggi che nelle loro opere hanno parlato della Luna, sono stati invitati su Marte, dove le pianure rosse che conosciamo si sono trasformate in un paesaggio lussureggiante, dopo la colonizzazione del pianeta. Qui vengono accolti da *Rodarian*, individuo di una saggezza leggendaria, ma anche misterioso. Indossa una tunica che cambia colore a seconda del suo umore e trascorre le giornate nel Tempio della Luna, narrando storie antiche ai giovani e insegnando loro a essere curiosi e saggi. Ha chiesto loro di

scrivere un indovinello che abbia come risposta la "Luna": lui ne sceglierà uno da inviare nel cosmo profondo. Chissà che un giorno, qualche forma di vita aliena possa trovarlo e...decifrarlo!

Mentre aspettano la decisione, parlano tra loro.

Leopardi Miseria! Dopo anni di studio matto e disperatissimo, chiuso nella mia biblioteca, mi hanno consigliato di uscire un po', ma di certo non avrei mai pensato di andare nello spazio! E se la navicella fosse esplosa nello spazio? E se...

Van Gogh *(interrompendolo)* Oh Giacomo!! Sempre il solito pessimista. Osserva invece la Luna come sembra danzare nello spazio con la Terra!

Pascoli Ah, la morte! Luogo confortante e consolatorio. E la Luna, che osserva silenziosa noi umani, destinati a essere soli e senza speranze.

Van Gogh E ci risiamo!

Leopardi Tu sì che mi capisci Giovanni, la luna assiste a ogni miseria dell'uomo e a ogni sua delusione!

Galilei Non posso credere che, dopo tutto quello che ho scoperto e inventato, mi ritrovo insieme a questa banda di malridotti!

Van Gogh Ora basta! È il momento di conoscere l'uomo che ci ha fatto venire fino a qui.

Rodarian Benvenuti a tutti. Oggi proclameremo il vincitore del concorso che vi ha visto tutti coinvolti. Mi avete inviato i vostri indovinelli e vi dirò quale ho scelto per proporlo ai miei giovani e brillanti allievi e poi inviarlo nell'immensità del cosmo sconosciuto.

Keplero *(a bassa voce, indicando se stesso)* Il vincitore è davanti ai vostri occhi, cari miei.

Calvino Vorrei sapere che cosa ci sono venuto a fare qui, se non vinco!

Voce fuori campo Sentite quello che scrive "La luna come un fungo"...sarà forse un porcino?

Dante Ma quale enigma potrà mai essere meglio del mio? Ascoltate: "Sono di notte molto amata, splendo senza mai parlare, mi trovo nel cielo a galleggiare, eppure non mi possono toccare".

Mina, Baglioni e Jovanotti Beh, noi ne abbiamo scritto uno fantastico che potrebbe diventare una canzone da portare a Sanremo: "Se la guardi ti innamori, se ti sposti lei ti segue, è sempre pallida, raramente può arrossire. Ha un lato oscuro che non mostra mai a nessuno. Può essere a spicchi o intera, ha una faccia bianca e una nera, non c'è anima viva perché l'ossigeno non ci arriva".

Rodarian È, dunque, arrivato il momento! Il vincitore è colui o colei che ha scritto questo indovinello: **"Sospesa nel cielo, con un manto d'argento che mai si consuma. Ho più facce e a volte sparisco, presento dei buchi ma non sono un formaggio. Sulla mia superficie ci sono dei mari che però non hanno acqua. Chi sono?"**

Margherita Hack Ho vinto io!!! *(applausi e complimenti da parte di tutti)*

ATTO PRIMO

SCENA TERZA

Narratore Intanto sulla Terra, in un planetario, alcuni alunni e alunne stanno assistendo alla proiezione di immagini della Luna.

Insegnante Ragazzi la Luna ha sempre ispirato letterati e scienziati, pittori e musicisti.

Alunno/a Già prof., chissà se potessero riunirsi tutti insieme cosa direbbero? *(tutti ridono)*

Buio.

FINE

Risposta: la Luna.

Mamma, ho perso la navicella - 3M "Teste Fiorite"- I.C. Pietro Aldi di Manciano (GR) - plesso di Marsiliana - Marsiliana (comune di Manciano)

NOME DELLA CLASSE: TESTE FIORITE

NOME DELLA SCUOLA: I.C. "P. ALDI" DI MANCIANO (GR)

TITOLO: MAMMA, HO PERSO LA NAVICELLA

-Ragazzi, l'impronta del primo astronauta, che è riuscito a mettere piede sulla Luna, rimarrà impressa sulla superficie del nostro unico satellite naturale per l'assenza di una vera e propria atmosfera.- disse la prof di scienze, mentre il suono metallico della campanella pose fine alla spiegazione.

-Caspita, la lezione si è conclusa sul più bello! La Luna mi ha sempre affascinato, soprattutto la storia dell'impronta! – -In effetti, è interessante. - gli rispose Marco. L'amico sgranò gli occhi che diventarono più grandi delle lenti che indossava.

-Non ti riconosco: tu e la scuola siete sempre stati il bianco e il nero. – fece, tastandogli la fronte per assicurarsi che non avesse la febbre. -Non farti strane idee...Del programma mi è piaciuto solo questo argomento. – I due amici, intanto, ridacchiando, imboccarono l'ingresso del parco che era quasi deserto. La lunga distesa di erba li invitò a correre. Il vento gonfiava i loro vestiti e scompigliava i capelli, quando Simone inciampò su

una radice e finì disteso nel punto in cui vi era del fango. -Altro che l'impronta del piede...Io ci ho lasciato la sagoma! - esclamò scherzosamente.

Era sporco dalla testa ai piedi e non osava immaginare cosa gli avrebbe detto la mamma, ma ricacciò quel pensiero e si sdraiò, volgendo lo sguardo al cielo, come faceva da piccolo, quando andava nell'uliveto ad ammirare le stelle. La Luna, quel pomeriggio al parco, era poco visibile: solo uno spicchio bianco con due cornetti all'estremità, che bastò per riportarlo alla spiegazione della mattina. Fu sotto quell'azzurro che la memoria di Simone lo condusse ad un pomeriggio di primavera sulla spiaggia. Il mare era un po' increspato e poco limpido ed il ragazzo cominciò a camminare sulla battigia senza meta. I piedi affondavano, lasciando tracce che le onde inghiottivano subito dopo. Condivise quel ricordo con l'amico e rifletté sulla diversa durata delle impronte sulla Terra rispetto alla Luna, poi giunse presto il momento dei saluti. Simone, per sfuggire al rimprovero della madre, nascose i panni imbrattati e si chiuse in camera a fare i compiti. L'indomani arrivò in ritardo a scuola e tutti si accorsero delle sue occhiaie.

-Scommetto che tua madre ha scoperto i vestiti e ti ha fatto nero! - disse Marco con tono ironico. Il compagno, in effetti, la notte precedente, aveva seguito una serie di documentari sull'astronomia finché, vinto dal sonno, si era addormentato proprio alla partenza dell'Apollo 11. Sul calendario dell'aula spiccava la fatidica data della verifica di scienze: venerdì 13 dicembre.

-Che sfortuna, - pensò Simone- fra tutti i giorni proprio questo? - Lo calmò il pensiero che si sarebbe recato in classe con il suo cornetto rosso, nascosto nello zaino. La mattina del compito riempì in poco tempo il foglio di inchiostro nero, ma si bloccò su un quesito, lo scacco matto per arrivare al 10. **“Se davanti alla Storia ti vuoi trovare, agitato non devi stare, ma armato di pazienza e di tanta conoscenza. Né nero né rosso sarà, ma duro apparirà; se ti capiterà di assaggiarlo, il dito di polvere saprà, la lingua brillerà e scura apparirà”**. Suo malgrado, non trovò la soluzione e restituì, deluso, l'elaborato. Tre giorni dopo, Simone aveva in corpo una frenesia

incontrollabile. Sembrava che si fosse scolato tre lattine di Redbull.

-Ho deciso: voglio andare sulla Luna!- esclamò tutto di un fiato a ricreazione. Il corridoio era affollato di alunni che si intrattenevano intorno agli armadietti. Marco si era appartato con la sua fidanzatina, lontano da sguardi indiscreti.

-Secondo te, io ci credo? Com'è vero che, se mia nonna avesse tre ruote ed un motore, sarebbe un Ape- gli rispose Marco.

- No, dico sul serio. Quel 9 alla verifica non mi va giù e voglio risolvere a tutti i costi l'indovinello. -

- Se vai, ti seguo anch'io! – ribatté Marco.

- Non mi fido a mandarvi da soli, quindi consideratemi nell'equipaggio. - sentenziò Linda, mossa più dallo spirito del momento che da una vera e propria convinzione. Dal nervosismo, infatti, si attorcigliava i capelli che, da quanto lisci e fini erano, non prendevano giro e ricadevano sulle spalle come spaghetti crudi. I due amici si dettero appuntamento il pomeriggio stesso a casa di Marco per mettere a punto il loro piano spaziale. Le idee scarseggiavano e una sfida alla *PlayStation* sembrò lo svago migliore.

-Accidenti, il mio *joystick* si sta spegnendo.– sbuffò Simone. Quando tornò nella stanza con il caricatore, teneva tra le mani Ken e Barbie vestiti da astronauti e una navicella di carta stagnola con inciso il simbolo della NASA. I due ragazzi si ammutolirono per qualche istante, affascinati da quell'oggetto, comune ricordo della Scuola Primaria.

-Seguimi e non fare domande! - comandò Simone, afferrando il compagno per un braccio. *Copernicus* era un vecchio solitario e misterioso. Nessuno sapeva cosa celasse la porta della sua bizzarra dimora, costruita sulla quercia più maestosa del bosco. I due amici, più determinati che mai, salirono la scala a pioli che consentiva l'accesso. Intorno c'erano carcasse di auto, motori arrugginiti, pezzi di bici e un tostapane rotto, con cui quello strano artigiano realizzava i suoi esperimenti. Non fu necessario bussare: la porta si aprì per una folata di vento e lasciò intravedere l'ometto intento a smontare un vecchio orologio.

-Che ci fate qui? – sbottò con tono quasi adirato. Dalla tasca del giacchetto, Simone tirò fuori il modellino della navicella di alluminio che, alla fioca luce della stanza, emanava un lieve luccichio.

-A tutti, in paese, è nota la sua maestria...Sicuramente saprà trasformare questo gingillo in un mezzo per condurci sulla Luna! - pronunciarono in coro i ragazzi. *Copernicus* zoppicò verso di loro, prese quel piccolo esemplare tra le mani, poi, dal banco degli attrezzi, afferrò una bacchetta e la cosparsa di un miscuglio di polveri e gas, a cui aggiunse un ingrediente segreto. Usciti sulla veranda, il vecchietto agitò l'asticella attorno all'oggetto, recitando una formula magica: "*Quaraquarinci, incominci a rotrear e sulla Luna questi marmocchietti guarda di portar!*". Davanti ai loro occhi si materializzò un razzo gigante, supertecnologico, pronto al decollo.

-Troverete quattro scafandri al suo interno, di cui due di riserva. Ricordate che, per tornare indietro, dovete ripetere l'incantesimo, sostituendo "Luna" con "Terra". Fate buon viaggio! - I ragazzi salutarono, mentre Simone appuntava la rima su un foglietto. Prima di accomodarsi nel mezzo spaziale, a Marco venne in mente che la fidanzata desiderava accompagnarli, ma non ci fu bisogno di chiamarla, in quanto tra gli alberi del bosco si udirono delle voci.

-Non avete staccato la posizione su Life 360- disse Linda sorridendo, a braccetto della sua amica Gaia- e vi abbiamo trovato facilmente. – Non appena i quattro amici ebbero finito di sistemare le scorte di acqua e di cibo, accadde qualcosa di straordinario. Un piccolo meteorite squarciò il cielo e colpì la navicella. Invece di distruggerla, il contatto attivò una scintilla magica. Il razzo iniziò a vibrare, si sollevò all'improvviso e fu risucchiato, in pochi minuti, da una nube bianca di fumo. La Terra si allontanava rapidamente e davanti a loro si apriva un oceano di stelle. Urlavano, non tanto per paura, ma per pura eccitazione. Trascorsero tre lunghi giorni in orbita; l'assenza di gravità era, ormai, diventata un'abitudine. La falce si ingrossava sempre di più all'orizzonte e, nel cuore dei piccoli esploratori, cresceva la sorpresa.

-Linda, ti ho promesso che ti avrei baciata sotto la Luna. Ci pensi? Fra poco lo potrò fare addirittura sopra!- sussurrò Marco con la solita vena ironica, facendo arrossire la ragazza, i cui capelli fluttuavano come i serpenti di Medusa. Un grosso scossone interruppe il momento *cringe*: la navicella aveva allunato. Gaia, curiosa e sognante, schiacciò il naso contro l'oblò per guardare fuori: la superficie lunare le sembrò brillare di una luce argentea, mentre piccoli fiori di cristallo spuntavano ovunque. Intanto Simone e Marco si stavano contendendo il privilegio di mettere piede per primi sul satellite. Approfittando della disputa, fu Linda l'Armstrong della situazione. Avanzò saltellando verso una piccola altura e davanti a lei si spalancò l'enorme raggiera di Tycho.

- Siete troppo agitati! Vi servirebbe il mare della Calma! - redarguì i compagni che continuavano a battibeccare, mentre Gaia era rapita dal paesaggio inusuale. Il suono di quelle parole ebbe su Simone l'effetto di una stella cadente. – Eureka! Come ho fatto a non pensarci prima! La soluzione all'indovinello è il mare della Tranquillità! - disse ammiccando verso l'amica che si era confusa. - Il nero e il rosso nel quesito si riferivano a nomi di mari terrestri! Il duro, invece, al fatto che in quelli lunari non puoi né fare il bagno né nuotare. – I giorni sulla Luna furono meravigliosi. Quando camminavano, i quattro esploratori sentivano un leggero ronzio sotto i piedi, come se il suolo vibrasse dolcemente al ritmo di una musica lontana. Dopo tanto girovagare, raggiunsero il luogo che li mise di fronte alla Storia. Si chinarono con devozione al cospetto dell'impronta e, non essendoci negozi di *souvenir*, pensarono bene di raccogliere alcuni frammenti di roccia come ricordo spaziale. A quel tocco le mani dei giovani astronauti diventarono nere e luccicanti, a conferma di quanto scritto nel rompicapo. Era giunto, ormai, il momento di lasciare quell'avventura. Linda tirò fuori dal suo zainetto un alberello con attaccate alcune palline colorate. Per immortalare il loro passaggio, decisero di scrivere ai piedi dell'abetino le loro iniziali. Serviva soltanto la famosa formula che li avrebbe riportati a casa, secondo le indicazioni di *Copernicus*. Simone si frugò nella tasca interna della tuta, sicuro di aver riposto lì il foglietto, ma, forse, era volato via durante il decollo. Nessuno, malgrado gli sforzi, seppe ripetere con esattezza le parole magiche. Intanto, il pianeta Terra stava sorgendo in tutta la sua bellezza. Lontano, eppure così vicino.

SOLUZIONE DELL'INDOVINELLO: IL MARE DELLA TRANQUILLITÀ

L'indovinello più vecchio del mondo

Urano, il settimo pianeta del sistema solare, è ricco di ammoniaca, di cui noi ci nutriamo, elio e metano. Io mi chiamo Justin, sono un alieno di razza Sceli e anni fa vivevo su Urano. Gli Sceli non sono originari di Urano, ma da centinaia di anni vivono in grandi stazioni spaziali protette dalle radiazioni e alimentate dalla fusione dell'elio, elemento presente nell'atmosfera del pianeta.

Ancora ricordo quando il 27 luglio 2546 (anni terrestri), ricevetti il mio indovinello. Su Urano, gli Anziani, per tradizione, fanno indovinelli ai giovani, ma questa usanza si è trasformata in una dimostrazione di valore, chi non lo risolve torna a casa infelice e sconfitto. Il mio indovinello diceva: **“Esiste da milioni di anni, tutti lo vogliono, tutti lo cercano, in pochi trovano quello vero. Cos'è?”** Io non volevo partire e lasciare casa ma l'unico modo per risolverlo era viaggiare su altri pianeti. All'inizio sono impazzito all'idea di andarmene ma poi parlandone anche con i miei genitori mi sono convinto a farlo. Così, un giorno, dopo aver preparato le mie cose e salutato i miei cari, sono partito con la mia nave interstellare (ogni Sceli ne ha una). Per risolvere l'indovinello c'erano delle regole, sarei dovuto atterrare su al massimo tre corpi celesti, che avrei dovuto scegliere con cura. Se non avessi trovato questa cosa che “tutti vogliono” in nessuno dei luoghi che avevo scelto, sarei tornato su Urano triste e infelice. La mia prima scelta è stata Titano, una delle lune di Saturno, l'ho riconosciuta facilmente grazie ai suoi oceani di metano liquido e alla sua atmosfera densa. Mi avevano parlato della possibile presenza di microrganismi, ma non mi aspettavo di incontrare esseri simili a meduse che galleggiavano nell'atmosfera di Titano, nutrendosi di metano. Dopo un mese circa, avevo fatto amicizia con Amber, un'aliena dal corpo allungato, (il che mi è sembrato strano perché non ero abituato a vedere alieni diversi da noi Sceli), era molto simpatica, aveva dei filamenti simili a capelli lunghissimi, ogni giorno li ricopriva dei diamanti che avevo portato da Urano. Le ho parlato sin da subito dell'indovinello ma non ha saputo darmi un suggerimento. Dopo aver chiesto, senza successo, ad altri amici che mi ero fatto, decisi che Titano non era il luogo giusto e sono ripartito. Il secondo pianeta su cui sono atterrato era Marte, ero molto insicuro sulla scelta di questo pianeta, perché era visto come il “pianeta della competitività”, cosa che non mi piaceva affatto ma ci ho provato lo stesso, magari data la competitività, gli abitanti avevano accettato di nascondere la risposta all'indovinello. Lì ho conosciuto il mio migliore amico: si chiama Ed, è alto meno di me, (a differenza di Amber), è un essere umano che vive su Marte in una cupola pressurizzata e prova insieme ad altri scienziati a rendere il pianeta rosso più ospitale per gli umani. Nemmeno Ed riuscì a darmi un aiuto, ma mi diede un grande consiglio quando mi disse: “Quello che stai per scegliere è l'ultimo pianeta su cui puoi atterrare prima del ritorno a casa, non sceglierlo seguendo ragionamenti logici, dato che, come hai visto, non ti hanno portato da nessuna parte

con la risposta. Vai dove ti porta il cuore.” E nonostante avessi capito poco del suggerimento di Ed, lo feci, andai dove mi portava il cuore. Razionalmente sarei voluto atterrare sulla Terra, ma seguendo il mio istinto e non la logica finii sulla Luna, il satellite della Terra. Mi sono messo subito al lavoro per risolvere il mio indovinello. Ero sicuro che la Luna sarebbe stata il posto giusto, doveva esserlo, altrimenti sarei tornato su Urano con tanta vergogna. Sulla Luna mi feci tanti amici gentili e intelligenti, da anni infatti gli umani avevano colonizzato la Luna e vivevano in pace collaborando con altre specie aliene, ma non avevo confidato a nessuno il mio indovinello, perché nel frattempo mi stava succedendo una cosa strana: avevo conosciuto un’amica speciale. Si chiamava Little, era alta quanto me, forse poco meno, le sue antenne erano simili alle mie e aveva due occhi bellissimi ai lati della testa. Era tutta bellissima, ed era proprio della mia stessa specie. Quando stavo con lei provavo una sensazione strana, da un lato mi sentivo imbarazzato ma dall’altro ero contento, lei era capace di ascoltarmi dandomi i consigli più giusti e mi faceva ridere e divertire. Ne parlai con un alieno Anziano che avevo conosciuto lì e lui mi spiegò che mi stavo innamorando di Little, poi mi disse che conosceva l’alieno Anziano di Urano e che avevo risolto l’indovinello. A quel punto capii tutto: la risposta all’indovinello era l’amore ed era quello che io sentivo per Little. L’amore non è una cosa da sapere né da pensare, è da provare. A quel punto andai da lei a dichiarare i miei sentimenti, dato che provava lo stesso, decidemmo di restare insieme sulla Luna. Mi misi in contatto con i miei parenti su Urano, spiegai loro cos’era successo e ad oggi, anch’io sono un Anziano e vivo ancora con Little sulla Luna.

Soluzione dell’indovinello: L’amore

INDIVIDUALI

Scuola Primaria

Una strana Luna

Oggi è martedì, non c'è scuola al pomeriggio, così sto in giardino a giocare con la mia cagnolina.

Come per magia il Sole se ne va e arriva il buio, così mamma mi chiama. Io un po' triste rientro in casa, "Che film guardiamo?" chiede mamma. Mia sorella vuole decidere lei, solo perché è più grande di me! Prendo la mia bacchetta magica e dalla rabbia che provo vorrei trasformarla in un calzino-puzzolente!

Anna si scusa, facciamo pace e mi dice: "Ti faccio un indovinello, se indovini decidi tu cosa guardare!" Accetto subito e lei prende un foglio e una matita e scrive:

1- La sua casa è di nero colore

2- Nella sua pelle e nei suoi capelli di un pianeta ha il colore.

3- Al collo un tappo non dimentica mai, perché coi Nargilli non vuole avere guai.

"Ma è facile", rispondo, "La soluzione è Luna di Harry Potter!"

Preso dalla gioia dico a papà "Si guarda Harry Potter" e come al solito mi dice che non gli piacciono i film di "Enrico il Portiere". Scherza sempre lui!

Scelgo un episodio, accendo la TV, infilo il Dvd, e ci sediamo tutti sul divano.

Lucia

Indovinello: "La sua casa è di nero colore"

Soluzione: "Corvonero, casata di Luna Lovegood"

Indovinello: "Nella sua pelle e nei suoi capelli di un pianeta ha il colore"

Soluzione: "Capelli color argento"

Indovinello: " Al collo un tappo non dimentica mai, perché coi Nargilli non vuole avere guai"

Soluzione: "Tappo di Burrobirra, come amuleto"

La danza della Luna

O Luna, che vegli su terre e su mari,
con passo gentile, silenzi millenari,
tingi la notte di sogni e mistero,
volto d'argento, sguardo sincero.

In ciel t'ammirano stelle lontane,
ti chiama l'onda, sorella arcana.
Riflessa nel lago o tra nubi leggere,
ispiri poeti, sospiri e preghiere.

Ma chi sei davvero, lucente signora,
che muta sembianza ogni nuova aurora?
Ti nascondi nel buio, poi torni splendente,
un enigma eterno, un'ombra silente.

Sono sempre presente, ma mai uguale,
mi mostro a metà o sembro totale.
Non ho luce mia, ma splendo nel cielo:
chi sono io, che ti accompagno nel velo?

Che danza nel cielo, sempre misteriosa,
la Luna, eterna compagna radiosa.

Soluzione : La Luna

La Luna Silenziosa

Nel cielo notturno splende una stella,
ma non è una stella, è la sua sorella.
Si alza e si abbassa senza rumore,
illumina tutto con dolce calore.

A volte è rotonda, a volte a metà,
fa il suo giro con grande umiltà.
Gioca tra nuvole, sempre serena,
regina del cielo, piccola e piena.

È tonda e bianca, silenziosa e leggera,
di notte ci guarda, discreta bandiera.
A volte è grande, a volte è piccina,
ma ogni sera ci dona la sua lucina.

È la Luna, pallida e misteriosa,
che veglia la terra, paziente e amorosa.
Illumina il cammino di chi va lontano,
dipinge il buio con il tocco di una mano.

Ogni stella le fa da compagna,
ma lei, solitaria, disegna la campagna.
Porta segreti nascosti nel chiarore,
sussurra storie al cuore con il nome Luna.

Soluzione : Luna

LUNA

Lassù, nel cielo trapunto di stelle,
un esploratore seguiva le rotte più belle.
Di pianeti e costellazioni aveva imparato,
ma un nome, ahimè, gli era scappato!

Salutò l'immenso firmamento
colmo di gioia e di sentimento,
ma una luce soffusa, un bagliore lontano,
catturò il suo sguardo con fare sovrano.

“Chi sei tu, tonda e luminosa,
che accendi la notte così misteriosa?”
La sfera rispose, un po' permalosa:
“Non sai chi sono? È proprio curiosa!”

“Sorgo ogni notte, illumino il buio,
a volte son piena, altre mi ritiro.
Rifletto la luce che mi viene prestata,
e il cielo ricopro di seta argentata.”

L'esploratore, tra dubbi e fortuna,
alla fine esclamò:
“Ma certo, sei tu, la Luna!”

Soluzione: La luna

UN MAGICO DISCO

Ma che strano è questo fatto:
di notte brilla un disco esatto!
Con il suo volto giallo e tondo,
illumina il cielo e rischiara il mondo.

A volte è calante, a volte crescente,
sembra un incanto per tanta gente.
Io la guardo sempre, con meraviglia,
chi sarà mai, questa grande scintilla?

È la Luna, con i suoi raggi argentati,
che accarezza il cielo e i luoghi gelati.
Con un sorriso copre ogni canto,
e mi perdo nel suo magico incanto.

È un faro di sogni, speranza e calore,
che parla ai cuori con dolce splendore.
Ci invita a credere in un mondo migliore,
dove ogni notte risplende il suo amore.
Ci invita a credere in un mondo migliore,
dove ogni notte risplende la Luna con il suo amore

Soluzione: la Luna

Ti racconto la luna

Nel cielo stellato vive la luna,
si specchia nelle acque di mare e laguna.
Illumina i sogni di ogni creatura,
se ispira pensieri, ne trova la cura.
Talvolta scompare, poi torna a brillare,
non ama star ferma, le piace ruotare,
Ruota intorno al suo asse con ritmo costante
ma intorno alla Terra libra in modo fluttuante.
Felice e leggiadra, forse un po' riservata,
mostra solo una parte della sua bella facciata.
Pochissimi uomini l'hanno solcata,
chi è stato il primo ad averla incontrata?
Probabilmente non eri nato ,
di tempo da allora ne è davvero passato.
Il Presidente americano, in un settembre lontano,
innanzi alla folla il suo intento ha annunciato:
sosteniamo un programma, si chiama Apollo,
esploriamo lo spazio, pionieri nel mondo.
Da allora il suo nome vive in ogni memoria,
Neil Armstrong, per primo, ha scritto la storia.
Soluzione Neil Amstrong

La Danza della Luna

Magica, dolce e chiara,

nel cielo blu è una stella rara.

Con il suo sorriso fa brillare la notte,

racconta storie, avventure e lotte.

Il suo splendore accarezza il mare,

creando riflessi che sembrano amare.

Sussurra segreti a chi sa ascoltare,

mentre il vento leggero inizia a cantare.

Quando è piena, tonda e brillante,

sembra un grande disco, un faro distante.

I gatti la guardano, i bambini la amano,

la regina del cielo tutti la chiamano.

Brilla di notte , ma non è un sole,

cambia la forma ma non ha parole.

Il suo volto è sempre in mutamento,

chi è colei che danza col vento?

La Luna, misteriosa e luminosa,

regina di stelle, da sempre radiosa,

cambia il cielo, ma sempre rimane,

in ogni cuore, sempre Luna!

Soluzione: Luna

Luna

Sorride splendente mentre spicca nel cielo,
ecco che brilla in un prato d'argento.

Sorride rotonda, amata dal mondo,
mentre spicca lassù nel buio profondo.

Dolce confidente, dei sogni eterna custode,
illumina le notti con la tua luce che commuove.

È bella, radiosa, allegra e curiosa,
esiste da milioni di anni, ma non ha mai più di un mese.

Cos'è? E' la Luna
Soluzione La Luna

Mistero

Unica e affascinante,
mostri una bellezza elegante!
Calda, avvolgente, come una dama,
illumini il buio e culli ogni trama.

Tutti sanno che i tuoi misteri,
son grandi, veri e anche sinceri,
capaci di donare emozioni e piaceri,
di far sognare bimbi e pensieri.

Molto strano è questo fatto:
ti vedon grande, come un piatto!
Tonda e lucente, sopra il mondo,
illumini tutto col tuo chiarore profondo.

Non credo a un ufo, né a un gufo curioso,
ma dimmi chi sei, rispondi, ti prego!

Svelami il tuo nome, senza alcun trucco,
prima che mi stufi: sei tu, la Luna!

Soluzione: La Luna

La dolce Luna

È giunta la notte e nell'immenso cielo blu,
appare la Luna, splendente lassù.
Mette in scena il suo spettacolo,
ogni notte diverso:
con le sue sfumature
scaccia via le paure.

Dolce ed elegante, come una fata,
illumina i volti di luce argentata.
Luna magica e misteriosa,
a te affidiamo i pensieri
in cerca di pace
nelle notti di silenzi sinceri.

Strano, davvero, è questo incanto:
grande appena come un piatto,
col viso tondo e raggianti,
rischiara il mondo, in ogni istante.

Chi è? La Luna.

Soluzione : La Luna

La Luna

C'era una volta nel cielo stellato,
un disco d'argento che sembra fatato.
Di notte s'accende come un lampione,
e cambia la forma con grande emozione.

A volte è tonda, a volte è sottile,
Gli animali la guardano e lei gli fa ciao,
mentre i gattini fanno miao!

Risolvi il mistero,
un indovinello davvero sincero.

**A volte mi nascondo,
a volte splendo in tutto il mondo.
Di notte sono la tua amica speciale,
di giorno dormo, ma son immortale.**

Chi sono? LA LUNA

Soluzione : La Luna

Chi brilla nel cielo?

Chi brilla nel cielo quando è già sera,

bianca e lucente come una sfera?

A volte è tonda, a volte a metà,
gioca a nascondersi... ma tornerà!

Illumina tetti, sentieri, maree,
parla ai sognatori, ispira le idee.

Di notte ci guarda e sta lassù:

chi è? Lo sai? È la Luna.

Soluzione : La Luna

Sfera d'argento

Nel cielo s'inchina silenziosa,
un volto di luce, una danza misteriosa.
Sospesa nel buio regina dei sogni,
specchi di stelle tra nuvole e nebulose.
Quando il giorno svanisce e il sole si chiude,
lei si fa strada, nei cuori si introduce.
Canta ai poeti, abbraccia i naviganti,
fresca di mistero tra voci vibranti.
Nel mare di notte riflessi di pace,
le ombre si allungano e il tempo tace.
O sfera argentata, chi sei sorella?
"Rispondi a quest'indovinello dolce ancella:

tonda e lucente, spesso scoperta,
a volte mi scorgi ma mai mi hai afferrata,
inseguì un altro mio volto, ma mai lo vedrai.

Chi sono? "

"La Luna"

Soluzione: La Luna

“LUNA”

Se ti dico che sono l'unico satellite naturale della Terra
di sicuro indovini che lì non c'è guerra!
Giro e rigiro ogni mese cambio forma
a volte mezza e a volte rotonda.
Custodisco segreti e promesse d'innamorati.
Ma quando il giorno arriva sparisco nel blu.
Hai capito chi sono lassù?

Ogni notte salgo misteriosa
e mentre le stelle danzano con me una dolce ninna nanna,
nel letto un bimbo abbraccia la sua mamma.

Nelle notti d'estate illumino il mare con luce d'argento
cullando il mondo in un dolce momento.
Mi guardi in cielo e mi vedi brillare
ma stanne certo non mi puoi toccare.

Son la luna che sospira tra nubi di seta leggera
un sogno di luce che il buio rivela.

SOLUZIONE : LA LUNA

LE GRANDI MACCHIE DELLA LUNA

Sopra il cielo, alta e tonda,

la Luna brilla, chiara e profonda.

Sul suo volto ci sono grandi macchie,

che sembrano oceani, montagne e tracce.

Dove il silenzio regna, senza far rumore,

un mare si stende, ma non ha colore.

Non c'è una barca, non c'è una vela,

ma quel mare ha un nome che la Luna cela.

Qui Apollo con passo arzilla è atterrato,

ma qual è il nome di quel mare così incantato?

IL Mare della Tranquillità,

dove l'uomo è arrivato e il sogno è diventato realtà.

Soluzione : Il Mare della Tranquillità

Luna curiosa

Brilla nel cielo, tonda e serena,
illumina il buio con luce piena.
Sospesa in alto, così lontana,
ci guarda silenziosa, dolce e strana.

Sono grande, un po' vanitosa,

ma ogni mese torno "nuova"!

Chi sono? Indovina: non è una fortuna,
sono io, la Luna!

Soluzione La luna

Il sorriso della Luna

Nel cielo c'è qualcosa che cresce e poi sparisce,
è una pallina bianca che il buio addolcisce.
Quando arriva la notte e il giorno si inchina,
chi è questa cosa che brilla e cammina?

Una falce luminosa, un sorriso leggero,
che piano si allarga e diventa sincero.
All'inizio è sottile, un piccolo segno,
poi si fa grande, come in un sogno un disegno.

Quando è tutta rotonda, splendente e brillante,
sorridente al mondo, che la guarda incantante.
Poi piano si spegne, si fa più piccina,
e torna un segreto nella notte turchina.

Così il cielo racconta, con pazienza infinita,
di una luce che muta e che sembra mai finita.
Indovina chi è, questa amica lontana?
È la Luna, che danza nella notte serena!

Soluzione : La Luna

La Luna

Arriva lei di notte, quando tutto si fa scuro,
non è una stella, ma brilla nel cielo puro.
Cosa sarà mai, così bella e lontana
che sussurra segreti in una danza sovrana?

Di notte è grande e splendente,
illumina il cielo, luccicante e fremente.

Quando la guardo, il cuore è pieno di allegria,
di sogni, di pace e di magia!
È lei, la Luna, che mai ci delude,
la regina del cielo che sempre ci guida.
E alla fine, nel cielo sereno,
brilla la nostra dolce **Luna**.

Soluzione: La Luna

Il Segreto della Luna

Sono una sfera sospesa nel blu,
di notte mi trovi, cercami tu!
A volte scompaio, ma non ti ingannare,
ritorno puntuale per ricominciare.

Posso essere piena, metà o un sorriso,
dipingo nel buio un magico viso.
Illumino strade, sentieri e pensieri,
racconto segreti di tempi sinceri.

Ma chi sono io, che la notte abbraccio?

Sono la Luna, che il cielo si tiene in braccio

Soluzione: La Luna

La Luna

Sono nuova, crescente, poi piena,
un ciclo che si ripete come una scena.
Quando mi trovo davanti alla Terra,
la oscurerò, ma solo per poco, senza guerra.

Mi dedicate poesie e canzoni,
mentre resto lì, ad ascoltare i vostri emozioni.
Sono come una sfera magica e brillante,
e i bambini vorrebbero sfiorarmi con mano incantante.

Nel cielo sto sospesa,
non sono una stella, ma la mia luce è distesa.

A volte pallida, di bianco vestita,
altre volte gialla, dorata e smarrita.

Chi sono?

Sono la Luna.

Soluzione : La Luna

LUNA SPLENDEnte

LUNA CHE SPLENDI NEL CIELO SCURO,
ILLUMINI LA NOTTE CON IL TUO BAGLIORE PURO.
TANTE SORELLINE TI FANNO COMPAGNIA
SONO LE STELLINE CHE PORTANO ARMONIA.

SEI SEMPRE LÌ,

TUTTE LE NOTTI SPLENDI,

MA QUANDO SORGE IL SOLE PIAN PIANO TI ARRENDI.

CHI SEI?

CARA LUNA SEI PROPRIO TU!

I BAMBINI FAI SOGNARE,

I LUPI FAI ULULARE E LE OMBRE FAI DANZARE.

SOLUZIONE: LA LUNA

La Luna

Lei mi guarda da lontano

mi accompagna con la mano

Sai chi è? Di chi sto parlando?

Qualche volta cambia volto

pieno, mezzo oppure vuoto

Sai chi è? Di chi sto parlando?

Gira gira insieme a noi

e ovunque vai la trovi

Sai chi è? Di chi sto parlando?

Ma è il nostro satellite: la luna

Soluzione: La Luna

LA LUNA

E' la vera regina della notte blu

Ed ammirarla è una grande virtù.

Esprimi un desiderio quando la vedi brillare!

Lei è un'amica e ti sa ascoltare.

E' una gioia giocare sotto il suo chiaror.

Chi è la Signora che coi suoi raggi d'argento

Mostra a tutti il suo grande splendor?

...LA LUNA!

Soluzione : LA LUNA

“Insieme tra le stelle”

Erano ormai due settimane che ci preparavamo con impegno ed era arrivato il giorno della partenza.

Si chiamava “Buona Speranza” ed era la navetta spaziale che ci avrebbe portati sulla Luna. Io ero il comandante e poi a bordo c'erano: Gianluca, Isabella e Alessandra che erano i miei astronauti.

Quella mattina ci guardavamo negli occhi attraverso i caschi ed eravamo molto emozionati: era il nostro grande giorno!

Il razzo partì e attraversammo le nuvole, il mondo era sempre più lontano fino a diventare un biglia di vetro. Io guardavo i monitor e i computer, tutto era a posto, dai finestrini si vedeva il buio profondo e tanti puntini luminosi... era veramente incredibile! Restammo in viaggio cinque giorni poi ci fu l'allunaggio, fu un momento emozionante, con un rimbalzo toccammo il suolo e i nostri cuori battevano all'impazzata. La Luna era grigia, c'erano montagne in lontananza e grandi crateri ma la cosa strana straordinaria era la poca gravità che ci faceva fare dei passi lenti e leggeri. Era iniziata l'avventura, eravamo sulla Luna, la nostra missione era fare esperimenti, raccogliere i reperti e osservare quella realtà sconosciuta. Le giornate passavano intensamente e alla fine ci riunivamo per scambiarci informazioni, una sera il mio equipaggio sembrava un poco nostalgico, decisi quindi di riunirci tutti in cerchio e di fare un indovinello per tirarli su di morale.

Così presi la parola e dissi: <<Ha sempre ispirato poeti e sognatori e ha anche guidato i naviganti, sembra fatta d'argento e nelle favole è la regina...>>

Tutti iniziarono a sorridere, avevano subito capito che si trattava della nostra Luna e riflettendo, avevano anche compreso la fortuna di vivere quella missione: eravamo uniti e il tempo sembrava passare più allegramente. Certo, i giorni non erano sempre facili, tutto doveva essere fatto con precisione e attenzione, ogni giorno portava nuove scoperte e il lavoro che facevamo sarebbe servito a tutti gli abitanti della Terra.

Con il passare dei giorni imparammo che anche nelle situazioni difficili, l'unione, la collaborazione e il saper lavorare insieme con le proprie abilità personali, sono una grande ricchezza.

Insieme mettemmo le basi per migliorare le condizioni di vita degli astronauti futuri e da lì monitoravamo la nostra Terra.

Tutte le volte che guardavamo quella piccola pallina pensavamo che la Luna era il nuovo mondo da esplorare, ma la Terra restava sempre la nostra casa.

<<Ha sempre ispirato poeti e sognatori e ha anche guidato i naviganti, sembra fatta d'argento e nelle favole è la regina...>>

Chi è? La risposta: la Luna.

La dama d'argento

Nel cielo scuro, silente e lontano,

una sfera brilla, gioiello sovrano.

Di notte osserva, misteriosa e fiera,

compagna dei sogni in ogni sera.

Con passo leggero cammina lassù,

ma mai una strada calpesta quaggiù.

Sorella delle maree, guida il cammino,

ispira poeti col suo dolce destino.

Una metà spesso nasconde il mistero,

l'altra sorride col suo viso sincero.

Chi sono io, che di notte appaio,

e al sole di giorno sempre riparo?

Risposta: La Luna.

Luna d'argento

Su una Luna d'argento, un mondo incantato,
Vivevano un nonno e la nipotina, sempre affascinati.
Ogni giorno era speciale, avventure nuove,
Tra crateri e stelle, in una danza che li commuove.

Il nonno si svegliava all'alba, col caffè lunare,
Mentre la nipotina correva fuori per giocare.
Saltavano tra rocce e polvere argentata,
Ogni momento era unico, una festa incantata.

Un giorno, mentre esploravano un cratere profondo,
Trovarono una porta, con un enigma rotondo.
Il nonno e la nipotina si fermarono a leggere,
Il testo era complesso, ma dovevano proseguire:

"Non sono una cosa, eppure posso crescere,

Non mi puoi toccare, ma mi puoi percepire,

Porto messaggi senza parlare, senza di me,

Tutto sarebbe banale. Chi sono?"

L'indovinello li sfidava, era un enigma speciale,
Trovare la risposta era vitale.

Rifletterono insieme, pensando alla vita,

E alla fine, la nipotina esclamò con voce pulita:

"Nonno, è l'immaginazione, che ci fa sognare,

Che ci porta lontano, senza mai viaggiare!"

La porta si aprì, rivelando un tesoro,

Di storie e racconti, e di un mondo d'oro.

Continuarono la loro giornata, pieni di allegria,

Creando nuove storie, con l'immaginazione e la fantasia.

La vita sulla Luna era un gioco senza fine,

Ogni giorno un'avventura, ogni sogno una rima.

E così, tra stelle e polvere argentata,

L'immaginazione li guidava, sempre incantata.

Soluzione: L' Immaginazione

Ho sognato la luna

Era notte e non riuscivo a dormire. Così mi sedetti alla finestra e cominciai a guardare il cielo notturno. Lì in alto, tante stelle e poi un pianeta... o forse un astro. Cos'era quel disco argenteo nel cielo di velluto blu? Mi addormentai con il naso all'insù. Sognai tanto quella notte, un sogno lungo e meraviglioso. Sognai di camminare con la mia tuta stellare su un terreno tutto argentato, morbido come un batuffolo ovattato. C'era un'aria rarefatta e nebbiosa, mari asciutti e crateri silenziosi, montagne senza alberi e pianure senza fiori. Rotonda e desertica, metà chiara e metà scura. Andavo avanti in questo luogo sconosciuto, un po' spaventato e un po' sprovveduto. Quando finalmente la paura stava per svanire e la meraviglia stava per apparire, mi svegliai al suono della sveglia. Così, una domanda mi rimase in mente per tutto il giorno: **cosa era quel posto che avevo visitato in sogno? E quella notte andai a letto sperando che un altro sogno mi avrebbe portato la risposta a quel mistero. E tu sapresti rispondere?**

Risposta: la luna.

LA MAGIA DI UN SOGNO

C'era una volta un bambino curioso,
che voleva andare sulla Luna, sì, proprio lì,
con un razzo di cartone e un sogno grandioso,
decise: "Andrò, e vedrò com'è lassù".

Salì in alto, nel cielo blu,
attraversò le stelle e i pianeti,
mentre la Terra diventava piccola, giù,
si avvicinò alla Luna, tra mille segreti.

Sbarcò sulla polvere grigia e fine,
guardò la Terra lontana, tanto lontana,
tra il cielo e il mare si perdeva il cammino
ma nel cuore portava un sogno infinito.

Poi vide un portale che brillava lontano,
un'antica porta di cristallo lunano.

Accanto una scritta, un po' consumata:
"Per entrare risolvi, la via è nascosta."

L'indovinello apparve, curioso e misterioso:

"Non sono una stella, ma brillo nel cielo,
non sono un pianeta, ma danzo con velo.
Chi sono io, che mai mi riposo? "

Il bambino pensò e il cuore batté forte,
un lampo di genio gli aprì le porte.
"Sei la Luna, lo so, la risposta è sicura!
Il tuo nome è la chiave di questa avventura!"

La porta si aprì con un bagliore infinito,
e il bambino scoprì un mondo fiorito:
prati di luce e fiumi di stelle,
un regno segreto, di cose belle.

Passò tutta la notte a esplorare il suo regno,
poi tornò nel suo letto, con un dolce disegno:
la Luna sul cuscino, a fargli compagnia,
e il sogno di tornare un'altra volta, un giorno, chissà.

Soluzione dell'indovinello: La Luna.

La Luna

Un bel giorno, una bambina curiosa e coraggiosa, di nome Ginevra, colma di sogni da esploratrice, decise di partire per un viaggio misterioso, senza alcun timore.

Con la sua tuta spaziale e il cuore traboccante di gioia, attraversò l'universo in perfetta armonia.

Atterrò su crateri coperti di polvere argentata, pronta a scoprire una realtà tutta nuova e misteriosa. Fu attirata da una grande sfera che emanava un bagliore intenso; con meraviglia e rispetto, decise di avvicinarsi.

Scoprì segreti nascosti e raccolse pietre dai mille colori scintillanti. Tra le rocce lunari trovò un indovinello inciso su una lastra dove c'era scritto: "Solo chi riuscirà a risolvermi potrà far ritorno a casa."

L'enigma recitava: "Sono un palloncino nel cielo che mai scoppia, brillo di notte e al mattino svanisco, senza lasciar scia. Le stelle mi fanno compagnia lungo il mio cammino. Chi sono io, che illumino il terreno divino?"

Con un sorriso fiducioso, Ginevra rispose: "La Luna" L'indovinello era svelato, e il rientro a casa le fu assicurato. La notte era ormai vicina, era tempo di partire, ma nel cuore di Ginevra viveva il ricordo di quell'incontro magico. "Arrivederci, Luna. Un giorno ci rincontreremo." Disse, mentre il suo razzo si preparava al rientro. Sotto un cielo stellato, fece ritorno, con il cuore colmo di gioia e il sogno realizzato. Raccontò la sua avventura con occhi pieni di luce, sognando il prossimo viaggio tra le stelle, magari insieme agli astronauti.

La Luna, quel palloncino luminoso nel cielo, l'aveva conquistata per sempre.

Soluzione: la luna

La luna

La luna brilla nel cielo blu, un grande occhio guarda giù. Si trova in un bosco di stelle, mentre il sole rideva a crepapelle.

Mi trovo laggiù in un mucchio di stelle, chi sono?

Certo, la luna è proprio un incanto, mentre noi la ammiriamo soltanto.

Nel silenzio della notte calma, dove i sogni e i pensieri si amalgamano,

la luna ci sussurra antiche storie, di mondi lontani e vecchie memorie.

Tra le sue ombre e luci pallide, custodisce segreti di epoche passate,

sogni di poeti e navigatori, riflessi di amori e dolori.

Quindi alza lo sguardo e ammira la scena, la danza eterna della luna serena.

In un cielo vasto e misterioso, brilla la luna, il nostro faro luminoso.

Soluzione : La Luna

Dama Misteriosa

Alta nel cielo, nel silenzio profondo,
una luce d'argento danza nel mondo.
Sorridente nella notte, alta e lontana,
chiara e misteriosa come una dama.

Brilla di notte e si nasconde di giorno,
è bella, è enigmatica, come un sogno.

Quando la guardi, ti fa pensare,
ma cosa sarà, se non può parlare?

Indovina, amico, se sai rispondere,
quale astro incanta, ma non può splendere?

Se lo è di notte, se lo fa di suo
Chi è che appare e risplende nel buio?
E' lei la Luna, la dama del cielo!

SOLUZIONE : La Luna

Luna

Luna bianco, gialla e argento,
sei la regina del firmamento.

Tra le stelle danzi leggera,
ci fai sognare una notte intera.

C'è una sfera che brilla nel cielo

Ogni notte appare sorridente

E scompare con il sole splendente.

Sai chi è?

Luna crescente, luna calante,
preziosa e brillante come un brillante.

Soluzione: La Luna

La luna

Nel cielo danza la luna splende,
sempre gioiosa e sorridente.

Illumina la notte come per magia,
portano i sogni in ogni via

è come una grande sfera.

Se è rossa bel tempo si spera

La notte appare

Di giorno scompare.

Lo sai chi è

È la luna dai mille volti

Che appare tutte le notti.

Soluzione: La Luna

LUNA LUNA DELLE MIE BRAME

C'era una volta Saturnino
un bambino dolce e biricchino
voleva volare sulla luna d'argento,
per scoprire il cielo, ecco il suo intento!

Una notte come tante mentre sognava,
un razzo animato nella sua camera atterrava.
“Partiamo!” gridò, “verso il cielo infinito
con le stelle che ballano un ballo proibito!”

Sfrecciò nello spazio, in un minuto soltanto,
arrivò sul satellite, oh! che incanto!
Ma lì, tra i crateri, una sfida c'era
svelare un mistero prima di sera.

**Di notte ti prendo di giorno mi perdi
Non puoi toccarmi, ma nel sonno ti cullo.
È un viaggio che fai, ma non con i piedi,
Cosa sono che nel buio appaio
e porto avventure e qualche guaio?**

Saturnino pensò, si grattò la testa,
e finalmente, con gioia, rispose in fretta:
“È il sogno, è proprio lui!
che illumina i miei sonni bui.

E così, tra le stelle, danzando e ridendo,
sul suolo lunare, lui stava vivendo,
Tra fasi lunari passava il suoi giorni,

fluttuando tra satelliti e dintorni.

Ma il tempo passava, e Saturnino lo sapeva,
per ogni avventura, prima o poi la fine giungeva,
Un ultimo sguardo alla luna d'argento,
era tempo di tornare ma col cuore contento.

Rientrò nel suo razzo, con un sorriso sincero,
portando con sé ricordi di un viaggio intero,
Quello era solo l'inizio lo aveva capito
il mistero che avvolge la luna è infinito.

SOLUZIONE:IL SOGNO

La Luna e il suo Mistero

Nel cielo c'è una palla bianca,

che di notte brilla e non stanca.

Si vede quando tutto è buio,

e illumina il mondo in silenzio e in aiuto.

Ma io mi chiedo, un po' curiosa,

chi è quella luce così misteriosa?

Sempre lontana, ma sembra vicina,

e di giorno non la vedi mai, è tutta scomparsa.

Chi è quella che brilla di notte,

ma di giorno non si vede più?

Non è una stella, né un lampione,

ma una grande palla nel cielo blu!

Chi è quella che brilla nel cielo sereno?

È la Luna, che ci fa sognare ogni stella nel cielo pieno!

SOLUZIONE: LA LUNA

Cielo argento e blu

Guardo su, nel cielo blu,
vedo luci che fan "wù!"
Sono stelle, tante e belle,
che brillano tra le nuvole gialle.

Ma se guardo ancora più in là,
vedo una sfera, che fa "ah-ah!"

A volte è tonda, a volte a metà,
e brilla forte, in cielo qua e là.

Cosa sarà questa luce luminosa?

È la Luna, tanto curiosa!

SOLUZIONE : LA LUNA

Luna Solitaria

Mi trovi nel cielo al calar della sera,
a volte sottile, altre piena e sincera.
Gialla come un lume, velata d'argento,
rifletto nel mare ogni tuo sentimento.

Il tuo sguardo mi cerca quando il sole svanisce,
e il mio ciclo, puntuale, sempre finisce.

I poeti mi amano, lo sai già chi sono?

Sono la Luna, che illumina il buio del mondo.

Soluzione : La luna

FIAMMA, LUNA e LA MAMMA

di Fiamma, 8 anni

Luna tonda sul mAre
mentre la mamma è a navigare
lo sto sognando, lo sto pensando
alla mia mamma che sta navigando.
E quando maMma è per mare
la notte, il cielo mi fermo a guardare
cercando, con il babbo, Luna, la tua faccia luminosa
certa che anche la mamma stia facendo la stessa cosa.
Ed è così che Luna illumina il nostro cuoricino
che è cOLlegato ad un tubicino
Il tubicino porta l'amore
dritto, dritto dentro al nostro cuore.
Luna mia, Luna bella
sei peR me una sorella,
compagna cara di mille avventure
belle, brutte ma anche dure.
Sto studiando con affanno
per arrivare da Te e festeggiare il mio compleanno!
e scoprire da lassù il mondo che vedi
e se anche tu hai mani, cuore e piEdi..
Voglio da te allunare
e costruire il mio modulo lunare
Voglio con Te vedere i bambini
piccoli, piccoli come puntini..
Voglio poi vedere la Terra e il Sole
in tutto il loro gran splendore!
Luna gioiosa, Luna scontrosa

ecco per Te una piccola cosa

ecco un regalo, ecco una scatola

INDOVINA....

dentro c'è tutto l' _____ (amore) di Fiamma bambina!

[SOLUZIONE INDOVINELLO : AMORE]



“LUNÀ”

FIAMMA E LA MAMMA

I misteri della luna

È un sogno che coltivo
da quando l'ho scoperta:
bianca, rotonda e bella
nel cielo tra le stelle!!
Mantieni la promessa,
svelami i tuoi misteri
quando verrò lassù da te!!!

E salirò la scala
e non avrò paura
perché gioia più grande
per me non ci sarà
quando col piede incerto
io toccherò il tuo suolo...

Sogno o son desta?

Nell'oscurità del cielo
vedo una figura eterea
guidare un carro,
vestita di bianco e argento,
al suo passaggio s'illumina la Terra,
appare dopo il tramonto
alla fine del mese:
chi sarà mai?

Selene

Risposta all'indovinello: Selene

Un'avventura spaziale

Un giorno, dopo che la maestra di scienze spiegò il sole, la luna e le stelle, si fermò nel mio giardino una navicella spaziale. Dalla navicella spaziale uscì un piccolo alieno verde molto carino, che con la sua voce robotica mi disse: “Vuoi uscire con noi a vedere la luna?”. Io rimasi molto emozionata da questa richiesta e corsi subito sulla navicella. Dentro era tutto luccicoso, c'erano tanti piccoli alieni con cui fare amicizia e dopo molto tempo arrivammo sulla luna. Prima di scendere, mi dissero che dovevo risolvere il seguente indovinello:

**"NON POSSO ESSERE VISTO, NON POSSO FERMARMI E NON POSSO MAI ANDARE
INDIETRO. PASSO MOLTO INFRETTA, CHE COSA SONO?"**

Ci pensai per un po', volevo davvero poter vedere la luna per la prima volta da vicino, pertanto mi impegnai e dopo un po'... Ma certo! La risposta all'indovinello era TEMPO. Quando comunicai la mia risposta, potei finalmente scendere dalla navicella e osservare la luna in tutto il suo splendore. Mi divertii tantissimo a guardare lo spazio, la superficie solcata della luna e le polveri stellari. Sulla luna mi resi conto che potevo correre veloce e fare tantissime capriole. Dopo un po' ritornammo sulla terra (a bordo della solita navicella) e salutai i miei amici alieni. Fu una bellissima avventura sotto il cielo della Luna.

SOLUZIONE : IL TEMPO

Scuola Secondaria di Primo Grado

Come tre amici salvarono la Terra

C'erano una volta, in un futuro non troppo lontano, la Terra e la Luna. La Luna da quando si era staccata dalla Terra si sentiva tradita e poco coccolata e aveva deciso di colpirla, spingerla verso il Sole per farla sciogliere. Si sarebbe goduta tutto per sé il Sole e si sarebbe allontanata finalmente da Venere, troppo calda per i suoi gusti!

La Luna era bella e brillante e stava per entrare in collisione con la Terra, potevi accorgertene guardando fuori dalla finestra, verso il cielo: lei era sempre più grande e potevi vedere ad occhio nudo i suoi crateri. Tutti i militari del mondo avevano le loro armi puntate contro il cielo, tutti i politici si riunivano per progettare una alleanza per sconfiggerla, tutti gli scienziati studiavano nei loro laboratori la sostanza più dannosa per eliminarla, tutti i preti pregavano, tutti i piloti prendevano aerei ed elicotteri per provare a volar via, tutti quelli con un giardino provavano come delle talpe a scavare delle buche profonde per proteggersi. Io, Antonio, come tutti i bambini della Terra mi nascondevo sotto tavoli e letti fino a quando si fecero avanti tre coraggiosi astronauti: Maicol, Elena e Francesco, mio fratello maggiore. Avevano un'idea, ma ognuno la propria: il viaggio era lungo e in poco più di settantasei ore avrebbero preso una decisione. Non c'era tempo di discutere. Il 20 dicembre dell'Anno che Sarà i tre astronauti salirono a bordo del razzo spaziale "Faicentro" pronti per una missione speciale: fermare la Luna! Così i tre partirono urlando al cielo per farsi coraggio: "Speriamo di non fare la fine di Plutone!"

Adesso vi racconterò cosa successe dalla loro partenza in poi, così come mio fratello scrisse sul suo diario segreto. I tre erano buoni amici e, come vi dicevo, avevano ognuno un progetto su come salvarci tutti. Quando il razzo si alzò in volo provarono un misto di ansia-preoccupazione-agitazione, ma si sentivano come dei veri eroi. Passarono le lunghe ore sulla navicella a discutere, ridere e mangiare cibi fatti apposta che non galleggiassero fuori dalle loro bocche o dalla navicella. Per questi cibi leggo sul diario: "In dispensa troverete pillole di tutte le forme con le seguenti etichette "Gelato in scatola" – "Cacio e pepe" - "Tutti i gusti di cioccolata" – "Lasagna" - "Broccoli" (questi per la verità piacciono solo ad Elena e ne saranno avanzati tanti)". Maicol, il più avventuroso, diceva sempre: "Non possiamo farci intimorire dall'immensità dello spazio e da tutti i pianeti! Dobbiamo essere pronti a bombardare e agire entro tre mesi solari!". Elena, la più intelligente, era già occupata a produrre in laboratorio qualcosa che infettasse la Luna. Mio fratello, invece, sognava ad occhi aperti, immaginando quanto sarebbe stato bello passeggiare sulla Luna senza il pericolo di schiantarsi e quanto sarebbe stato ancora più bello conoscerla meglio sopra e sotto la superficie e tutt'intorno. Mentre si avvicinavano alla Luna sempre di più si accorsero che non era così mostruosa e grigia, piccola e rancorosa: in realtà era un pianeta divertente per giocare a golf, costruire tante piscine, con la luce giusta per riposare... E poi c'era tanto spazio per tutti. Maicol cominciò a perdere la testa: "Aspettate un attimo! Non possiamo distruggere la Luna! È così bella! E poi, dove potremmo giocare a nascondino sulla Terra?"

Elena, che amava le stelle e la notte, rispose: "Hai ragione! La Luna è la nostra amica! Come possiamo fermarla senza farle del male?" Francesco rimase a lungo in silenzio poi disse: "Forse possiamo trovare un modo per risolvere il problema senza bombardare! Magari possiamo portare tra la Terra e la Luna **quella cosa che unisce e non divide** ...

I due amici ascoltarono e ci pensarono un po'... ma non trovando risposta all'indovinello decisero di unire le proprie forze per deviare la Luna, non più per bombardarla ma per deviarla e per questo fecero esperimenti per tutta la notte. Elena propose di usare un potente raggio di attrazione che avrebbe potuto spingere altrove la Luna senza distruggerla. Maicol si mise subito a costruire il raggio, mentre Francesco, che amava gli indovinelli, cercava di distrarli per prendere tempo: "Ragazzi, ho un indovinello! Se indovinate, vi prometto che costruiremo il raggio insieme!" disse ridendo. Gli altri due si guardarono incuriositi. "Va bene, diccelo!" Francesco sorrise: "Cos'è che brilla di notte, ma non è una stella? Si alza nel cielo, è una grande palla gialla?" I due amici ci pensarono a lungo fino a quando Elena rispose: "È la Luna!". "Brava!"- esclamò Francesco - "Adesso che abbiamo risolto l'indovinello, possiamo concentrarci sul vostro piano!". Si rimisero al lavoro e Francesco cercò in tutti i modi di rallentarli. All'alba però Elena aveva già progettato il raggio di attrazione, mentre Maicol aveva assemblato i pezzi. "È ora di provarlo!" disse Elena, con gli occhi pieni di entusiasmo. I tre astronauti puntarono allora il raggio verso la Luna ma mentre erano sul punto di premere il pulsante ... l'astronave atterrò. Con le loro tute pesanti videro da vicino ciò che avevano sempre visto da lontano e si accorsero che, anche se ancora minacciosa, era solo un corpo celeste triste che non capiva che si era staccato dalla madre Terra solo fisicamente. Infatti i due erano ancora legati. Francesco decise di mettere in atto il suo piano. Maicol ed Elena convinti come Francesco che non si doveva né deviare né bombardare, chiesero con insistenza al compagno di viaggio la soluzione dell'indovinello. E Francesco finalmente mostrò loro cosa voleva indovinarsi: si avvicinò al volto color argento e pieno di bozze della Luna e con voce calma e ferma disse: "Luna, non sei sola! Gli abitanti della Terra ti ammirano e hanno bisogno di te. La tua luce ci guida nei viaggi di notte, ci fa sognare, ci fa trovare le conchiglie quando la marea è bassa. Smettila di essere arrabbiata con chi ti vuole bene." La Luna ascoltò in silenzio. Fu sorpresa dalla gentilezza di Francesco, che continuava a dirle che era il punto di riferimento per noi terrestri. Francesco raccolse un po' di pietre lunari che brillavano e le mischiò con le pietre della Terra. "Vedi? Siamo fatti della stessa materia. Se ci fai del male, fai del male a te stessa. Dobbiamo convivere". La Luna, colpita dalla sincerità del ragazzo, decise di ascoltarlo. Con tanta forza iniziò a ridurre la sua rabbia, fece inversione di marcia e in pochi minuti ritornò velocemente al suo posto. Gli astronauti sobbalzarono di qua e di là e per essere più pesanti si abbracciarono. I due mondi erano di nuovo amici. Tornando a casa, Francesco e i suoi amici capirono che a volte, per risolvere i conflitti, basta una voce gentile. Volete sapere qual è la soluzione dell'indovinello di mio fratello? Leggo dal diario: **"Quella cosa che unisce e non divide è la pace!"**

Soluzione indovinello. Quella cosa che unisce e non divide è la PACE

Un giorno sulla Luna

Lassù, lassù nel cielo, nella parte scura della Luna c'è un villaggio assai curioso chiamato Moonlandia: ci sono palazzi, grandi industrie e il Cuore del Mare, il luogo più importante della città. Il Cuore del Mare è così potente da controllare le maree del pianeta a loro vicino, la Terra.

Gli abitanti di Moonlandia, chiamati Miniki, sono parecchio strani; ne esistono sei diversi tipi:

- I Rossi sono dei lavoratori instancabili capaci di resistere al fuoco; oltre ad avere queste abilità, hanno un caratterino irritabile, sono capaci di attaccar briga senza un vero perché.
- I Gialli veri e propri secchioni e intellettuali nel tempo, sono esperti di Fisica. Visti gli esperimenti pericolosi nei loro laboratori, si sono evoluti e sono diventati dei veri e propri isolanti: nessuna scarica elettrica può ferirli; sono molto esili e poco forzuti ma hanno una curiosità e una forza di volontà uniche.
- I Grigi in maggior parte sono impiegati nell'arte di spaccare tutto ciò che incontrano; tale comportamento ereditario era già presente fin dai primi colonizzatori della parte oscura della Luna. A causa di questo carattere distruttivo il loro corpo è mutato diventando duro come i diamanti; sono molto vivaci e a loro piace andare controcorrente pur di seguire le proprie idee.
- I Blu sono dei sub; per chi non lo sapesse sulla Luna c'è un oceano ed è anche molto grande. Fra i Miniki i Blu hanno il compito più importante: essi controllano la stabilità dei cristalli che alimentano il cuore del mare. Basterebbe una piccola variazione e l'acqua della Terra non si distribuirebbe equamente: sulle coste e ai poli terrestri l'acqua salirebbe improvvisamente facendo sprofondare le città costiere più basse, insomma una vera catastrofe! Il lavoro così impegnativo li rende poco socievoli e assai legati alla vita sott'acqua.
- I Viola, trasportatori di merci pesanti, insieme ai Miniki Rossi hanno costruito gran parte dei palazzi della città. L'evoluzione li ha resi forti come dieci Miniki, sono socievoli ma sempre parecchio indaffarati.
- I Bianchi cooperano con i Miniki Viola; sono esperti nel mimetizzarsi e per questo vengono spesso mandati nella parte bianca della Luna per estrarre le pietre. Questa specie di Miniki, nel tempo è diventata velenosa per evitare che qualche creatura o mostro di altri pianeti possa mangiarli quando sono nella parte più esposta agli atterraggi.

Gli scienziati che attribuiscono dei poteri alla Luna si sbagliano; in realtà tutto è dovuto ai palazzi e ai luoghi che si trovano nel lato oscuro della Luna: ognuno di loro ha la funzione per proteggere o migliorare la vita sulla Terra.

Il più importante è il Cuore del Mare che ha il potere di controllare il movimento delle maree, senza questa funzione il calore che si trova all'Equatore non si propagherebbe verso i poli, squilibrando qualsiasi ecosistema del mare e terrestre.

A diversi chilometri dal Cuore del Mare troviamo le cave di cristalli di **diutre**, un materiale così duro da richiedere per la demolizione il lavoro di centinaia di Miniki Grigi. I Miniki Viola si occupano di trasportarli e consegnarli davanti al Palazzo del Cuore del Mare, dove un anziano Miniki Giallo, il Vecchio Saggio, dice ai Miniki Blu dove devono essere messi i cristalli. Questo lavoro è il più delicato di tutti perché posizionando male un cristallo anche di un solo millimetro in più o in meno, le sorti della Terra cambierebbero brutalmente.

Un altro palazzo importante per la vita sulla Terra è il Luminum che ha lo scopo di potenziare l'emissione di luce del **lucis**. Estrarre il lucis è molto pericoloso perché si

trova nella parte illuminata della Luna, che è ben visibile ai terrestri. I raggi del Sole caricano di energia le rocce ma le indeboliscono, così i Miniki Bianchi possono estrarle con facilità. Nonostante la loro capacità di mimetizzarsi il timore di esser scoperti è terribile. Dopo aver estratto le pietre con speciali strumenti isolanti, i Miniki Bianchi le consegnano al Luminum e i Miniki Gialli le trasferiscono nella cupola elettrica; all'interno della cupola le pietre cedono la loro energia alla macchina che la trasformerà in energia luminosa. Buona parte della luce emessa dalle pietre viene usata per le illuminazioni della città e una piccola parte è destinata alla Terra. Senza la luce della Luna le notti sulla Terra sarebbero molto più buie, i predatori notturni avrebbero tante difficoltà in più a trovare le loro prede, si otterrebbe un drastico cambiamento nell'ecosistema e noi non potremmo più osservare le Eclissi. Come ultimo palazzo c'è il Planetarium, che ha il compito di tenere in equilibrio l'asse terrestre! Per chi non lo sapesse, l'angolazione dell'asse terrestre è di 23°,5' e se fosse spostato la vita sulla Terra sarebbe completamente diversa. Per esempio: se l'angolazione dell'asse fosse uguale a zero le stagioni non esisterebbero, se invece fosse a 45° una parte della Terra non vedrebbe quasi mai il Sole, mentre l'altra lo subirebbe per mesi desertificandosi.

La procedura è molto lunga: per prima cosa i Miniki Viola trasportano dalle due cave il lucis e la diutre che vengono unite in un Tempio antichissimo: è lì che dopo diversi anni lunari si genera la **biotra**, una pietra estremamente rara.

Nel Tempio appare una lunga iscrizione: "Se vorrai dar il potere a Moonlandia all'indovinando risponder dovrai. Qual è il palazzo che riscalda, che il polo tiene a galla, che pulsa a Moonlandia e il color blu tramanda? Se l'unione delle pietre al palazzo darai, enorme potere a Moonlandia concederai, ma se nel rispondere fallirai, del tentativo fatto ti pentirai."

Non si conosce l'autore dell'iscrizione e i Miniki non hanno mai capito dove posizionare davvero la biotra. È per questo che la Luna non ha mai manifestato il suo vero "lato oscuro" nella Galassia.

Tornando all'uso della biotra, essa è trasportata nel Planetarium e colpita dai Miniki Grigi per creare scintille che accendono due micce diverse, la prima miccia catturerà l'elettricità e la seconda il calore. Sulle due micce intervengono due tipi diversi di Miniki: sulla prima, visto il carico di elettricità, agiscono i Miniki Gialli che aumentano la velocità e la forza dell'elettricità, mentre sulla seconda corda, visto il calore che contiene, intervengono i Miniki Rossi, che trasformano il calore in fuoco.

Queste due energie si incontrano in una parabola, si uniscono e vengono espulse attraverso un puntino nel centro della parabola. Le due energie vengono così sparate verso la Terra per fare in modo che l'asse terrestre rimanga in equilibrio.

Fortunatamente nessun Terrestre è mai giunto al Tempio, anche se ultimamente sulla Luna accadono cose inaccettabili: dalla Terra inviano diversi strani marchingegni, dei robot che rubano pietre preziose. Il timore di poter essere derubati della biotra o di esser catturati per i Miniki è fortissimo!

Per preservare la Terra e i Miniki, a cui sono molto affezionato, questo diario di bordo sarà chiuso dentro una capsula e lasciato nello spazio.

La mia navicella è finita qui perché è andata dispersa e nessuno, ormai, aspetta il mio ritorno sulla Terra.

La risposta all'indovinando è: il Palazzo del Cuore del Mare.

Missione Lunare “Ragazzi e animali” di Tommaso (11 anni)

A casa di Tommaso arrivò una notizia strabiliante: l'INAF avrebbe fatto partire dei ragazzi e degli animali per la Luna!

Tommy andò subito a iscriversi, e avrebbe portato con sé la sua gatta Luna (ci pensate? Luna sulla Luna!). Allora partirono, e il viaggio fu tranquillo, e gli altri ragazzi erano molto simpatici. All'improvviso, però, sentirono un rumore: CRACK! Si era rotta la navicella! L'atterraggio fu molto brusco, ma tutti stavano bene.

Inviato un messaggio di aiuto alla Terra, iniziarono le ricerche sul campo con l'A.A. (accompagnatore adulto), il signor Franchisi.

A Tommy spettò il prelievo di roccia dal suolo lunare. E da lì tutto cambiò. Tommy trovò una pietra molto strana, sembrava che ci fosse inciso qualcosa sopra!

Allora lessero:

Sono tranquillo di nome e forse di fatto.

Sono un mare, ma non ho l'acqua. Chi sono, quindi, di fatto?

Era un indovinello.

La soluzione Tommy l'aveva letta su qualche libro, ma non se la ricordava. Intanto Luna (la gatta) si era messa comoda in un cratere e Tommy ricordò: alcuni dei crateri della Luna si chiamano mari!

Allora gli venne in mente: **Il Mare lunare della Tranquillità!**

Quindi ci andarono: al centro c'era un buco della misura della pietra con l'indovinello. Scoprirono che la pietra era scalfibile e ci scrissero “mare della Tranquillità”. Poi misero la pietra nel buco e... si aprì una voragine!

Dentro c'era un uomo. Disse loro di chiamarsi Nicola Tissini e di essere stato dimenticato sulla Luna dalla missione Apollo 11. Era sopravvissuto non si sa come ed era un meccanico. Li aiutò a rimettere in sesto l'astronave in cambio di essere riportato sulla Terra, e così ripartirono.

La missione “Ragazzi e animali” era riuscita: Tommy, Luna e gli altri tornarono a casa sani e salvi.

SOLUZIONE DELL' INDOVINELLO: Il mare lunare della Tranquillità

Aurora e la Luna

C'era una volta una bambina che si chiamava Aurora.

Un giorno a scuola avevano studiato la luna e Aurora era super felice perché la Luna era il suo satellite preferito.

Quando ritornò a casa disse alla mamma che da grande avrebbe fatto l'astronauta, la madre le disse che per fare quel lavoro bisognava impegnarsi.

Qualche anno dopo

Aurora aveva sempre desiderato fare quel lavoro e visitare la luna. Quando finì l'Università, iniziò a viaggiare nello spazio. La prima cosa che visitò fu la sua amata Luna.

Sulla luna

Quando arrivò sulla luna fu felicissima! La prima volta fece soltanto delle foto; poi quando venne costruita una base lunare permanente, lei fu la prima a chiedere di vivere sulla Luna.

E rimase lì per anni, perché era diventato un posto abitabile dato che aveva scoperto l'acqua.

Dopo 2 anni

La Luna diventò ben presto il posto più visitato dell'Universo; Aurora fece costruire un hotel a 5 stelle che costava per 10 notti solo 1000\$ a testa.

Un bel giorno

Ad Aurora arrivò una lettera da una persona misteriosa.

Nella lettera c'era scritto «**Ci vediamo quando vista dalla Terra la Luna è blu, alle ore 23 nella zona di Imbrium**». Nessuna firma.

Il giorno dell'incontro

Aurora era super agitata: mancava solo un'ora per incontrare la persona misteriosa. Si preparò e si avviò verso il mare di Imbrium.

Quando arrivò nel mare di Imbrium, incontrò Ginevra la sua ex compagna di classe delle Scuole medie. Ginevra disse «Che bella la Luna quando è blu!». Era il 31 maggio del 2026, la seconda Luna piena di quel mese!

Per Aurora la Luna è ancora il suo posto preferito.

Fine

Giulia

Risposta: Il 31 maggio 2026, la seconda Luna piena di quel mese o "Blue Moon"

ANDANDO VERSO LA LUNA

Un viaggio solitario nel buio profondo
verso il faro cosmico.

Il mio cuore batte all'impazzata
il mio respiro è musica.

Gli occhi vedono ciò che è nascosto,
ammirano ciò che non si tocca.

I piedi saltellano nell' Oceano delle Tempeste,
contemplando il Re dei crateri
che il nome di uno scienziato nasconde.

(CRATERE COPERNICUS)

© SVT/REX/OLYMPIA

© SVT/REX/OLYMPIA
© SVT/REX/OLYMPIA
© SVT/REX/OLYMPIA
© SVT/REX/OLYMPIA
© SVT/REX/OLYMPIA

LA LUNA È INNAMORATA

Spiegate mi voi dunque,
in prosa od in versetti,
perché il cielo è uno solo
e la terra è tutta a pezzetti.
C'è una sfera nella notte
che ai marinai illumina le rotte.
Splende nel cielo notturno
e se ne va quando arriva il giorno.
Lei guarda sempre la terra
odiando la guerra.
È innamorata di ciò che ama guardare
mentre si affaccia sul mare.
Osserva una coppia di innamorati
l'un dall'altra incantati.
Sul lago si riflette
guardando due ragazzi su biciclette.
Quando nasce una bimba bella
fa cadere una stella.
Lei è innamorata dell'amore
e non solo tra le persone.
Quella sfera è incantata dal mondo
e potrebbe esprimere il suo amore in un secondo.
Ama gli animali
che per lei sono speciali.
Ama tutti i luoghi
dalle grandi città ai piccoli capoluoghi.
Osserva tutto da lassù
senza mai scendere giù.

Tutto il giorno fa il giro
facendo un sospiro.
Vorrebbe essere qui con noi
ma sta lassù con i nostri eroi.

Chi è questa sfera, qual è il suo nome?

Perché se fosse qui ci direbbe di fare attenzione

Ci direbbe che l'amore,
senza far alcun rumore,
è il dono più bello che abbiamo
e proteggerlo dobbiamo.

Perché quella sfera è la luna

che di notte unisce la terra rendendola una.

[Domanda indovinello: “Chi è questa sfera, Qual è il suo nome?”]

Risposta: “quella sfera è la luna”]

Il Futuro di Energetik

Storia di Giacomo

I-Browler, 8-Bit, Jessie, Edgar e Ringhio si stavano avventurando nello spazio quando il capitano Ringhio vide la Luna: era il loro obiettivo da ormai due anni. Viaggiavano dal pianeta Energetik. Il capitano esclamò: “Tutti pronti per l’atterraggio!”, tutti si prepararono alla discesa e Saturno II atterrò. La Luna era stata abbandonata per miliardi di anni, e l’obiettivo dei protagonisti era raccogliere del materiale ferroso per Energetik, che aveva avuto dei problemi col moderare l’uso delle risorse e dell’energia. In base alle loro ricerche il nucleo della Luna era pieno di quel materiale. La situazione su Energetik era disastrosa, dunque appena arrivati decisero di andare dritti al loro obiettivo.

Scendendo dal razzo notarono subito che un altro razzo stava atterrando a pochi metri da loro. Appena i due gruppi scesero sul terreno, i nostri protagonisti scoprirono che nell’altro razzo viaggiavano tre nemici di nome Mortis Mecha, Sendy Da Incubo e Barry Crash Test, che provenivano da Bottiglia Land: anche sul loro pianeta c’era un problema con l’energia. Sembrava proprio che tutti gli abitanti dello spazio avessero difficoltà a gestire le loro risorse!

I due gruppi all’inizio evitarono di scontrarsi perché raccogliere il materiale era più importante per tutti e due; iniziarono l’estrazione e tutto filò liscio, ma la prima notte sparì uno dei trituratori dei protagonisti, la notte dopo invece successe agli antagonisti: si accusarono a vicenda, ma non avevano la più pallida idea che ci fossero altri esseri sulla Luna oltre a loro. In effetti la Luna aveva dei protettori speciali: Draco Cavaliere Maligno, Bool Boss e Leon Mecha, che intervennero per impedire il furto di materiale. A questo punto si creò uno scontro tra le tre parti: i protagonisti sfoggiarono le armi del loro pianeta, i guardiani della Luna erano capaci di controllare il suolo lunare, gli antagonisti sembravano provenire dal XVIII secolo perché usavano soltanto armi con polvere da sparo. Lo scontro fu epico, tutti cominciarono a correre e a sparare a caso, beccando a volte anche i propri compagni.

Ad un certo punto tutti si fermarono perché sentirono una grande scossa proveniente dal terreno. Nessuno sapeva cosa stesse accadendo. Poi un’altra, più forte; e poi un’altra ancora più forte delle prime due. Era un lunamoto! A questo punto, tutti spaventati entrarono in un grande cratere in cui trovarono una scacchiera enorme dove c’era un campione di scacchi: era un altro difensore della Luna e si chiamava Tara Carsen. Le due parti rivali si unirono contro di lui in una partita a scacchi al termine della quale Tara Carsen sottopose loro un indovinello:

“C’è un mare lunare qui a fianco che ha un nome speciale.

Qual è la situazione o il modo di sentirsi

in cui si è sereni e non si è in ansia per qualcosa?

Perché questa è la situazione che state cercando!”

Dopo un’accurata riflessione, riuscirono a capire l’indovinello: la risposta era “*Mare della Tranquillità*”, perché a loro serviva tanta serenità per il futuro; a questo punto capirono che era inutile battersi per il materiale perché comunque ce n’era per tutti. Così, una volta usciti dal cratere, fecero il patto di non combattere mai più, così ognuno prese il materiale e tornarono al loro pianeta (tranne ovviamente i Guardiani della Luna).

I-Browler, 8-Bit, Jessie, Edgar e Ringhio arrivarono al loro pianeta Energetik dopo un lungo viaggio di quattro anni attraverso la Via Lattea. Il loro pianeta era cambiato moltissimo durante la loro assenza. Molte persone erano morte dal freddo in assenza dell’energia dal Sole oppure avevano perso la vista in assenza di luce. Grazie al recupero ferroso proveniente dalla Luna, i nostri protagonisti riuscirono a creare un tappeto energetico flessibile che produceva energia con il movimento delle persone che ci andavano sopra. Questo tappeto venne usato su tutte le strade del pianeta. Così facendo, risolsero la mancanza di energia sul pianeta. Gli abitanti di Energetik decisero di invitare persone provenienti da altri pianeti per mostrare questa nuova tecnologia, così nessuno sarebbe più rimasto senza energia nella galassia.

FINE

soluzione dell’indovinello: Mare della Tranquillità



La Luna e la sua solitudine

Oh Luna, oh Luna, c'è tanto di te
nella notte della Terra ti rivoltano.

Se dal basso la osserviamo
con lei noi comunichiamo.

In un mondo di stelle lei

ride a capofitto;

per la sua bellezza naturale

molto spesso ci fa sognare.

Vi immagino lì, da sola, con i tuoi

o una qualcosa di te, forse compagnia?

Noi sogniamo di essere

accanto a te

nel mentre il bene del mondo, e

il male che ormai,

ci circonda,

si diffonde.

**Una giorno, ho una domanda per te, perché la Luna non ha di solitudine
può essere ricoperta di polvere grigia**

Soluzione: perché è ricoperta di polvere grigia

Matteo

L'allunaggio

10

9

8

7

6

5

4

3

2

1

Decollo!

Mi sentivo schiacciato, sia per l'ansia sia per la pressione. Milioni di domande passavano per la mia mente, come: "Sopravviverò?"; "Ci saranno forme di vita sulla Luna?"; "E se lo scudo termico si staccasse?". Per settanta ore dovetti mangiare lo schifoso cibo essiccato. Dopo quei tre giorni, la porta si aprì e vidi la superficie lunare. Uscii dalla navicella e, anche se non si poteva sentire, dissi: "Questo è un piccolo passo per me ma un grande passo per l'umanità". Guardandomi intorno scorsi dei piccoli mostriciattoli. Erano di diversi colori, il numero di occhi variava tra i due ai cinque non avevano naso, probabilmente perché evolvendosi non hanno sviluppato questo organo dato che sulla luna non c'è aria; ciascuno aveva sei braccia, ognuna con sei ventose. Uno mi morse, con la sua bocca munita di trentadue denti aguzzi. Io lo staccai, ma tutta la comunità mi si rivolse contro. Mi assalirono, per fortuna fui salvato da uno di loro, il quale sembrava venerato come un dio, che disse "Lasciate quell'umano! Mi presento, sono Tau Techno Mechanicus, il re del nostro villaggio. Noi del paese Zortran vi studiamo da anni e siamo pure venuti nel vostro pianeta chiamato "Terra" e gli unici che ci hanno avvistato sono stati gli americani, e voi che non ci credevate. Io Tau Techno Mechanicus faccio una promessa a te, Alberto Libero Fabbro: se tu riesci a risolvere l'indovinello che ti

sottoporro e se tu non dici a nessuno di questo avvenimento ti lascerò andare. "Accetti?". Io ovviamente dissi di sì. Il sovrano mi disse l'indovinello: "Anche quando sono piena non trabocco mai. Chi sono?". Io ci riflettei per ore fin quando pensai dove fossi e quindi risposi: "La Luna!". Il marziano mantenne la promessa invece io no, infatti oggi vi sto raccontando questa storia.

Soluzione: La luna

LA LUNA

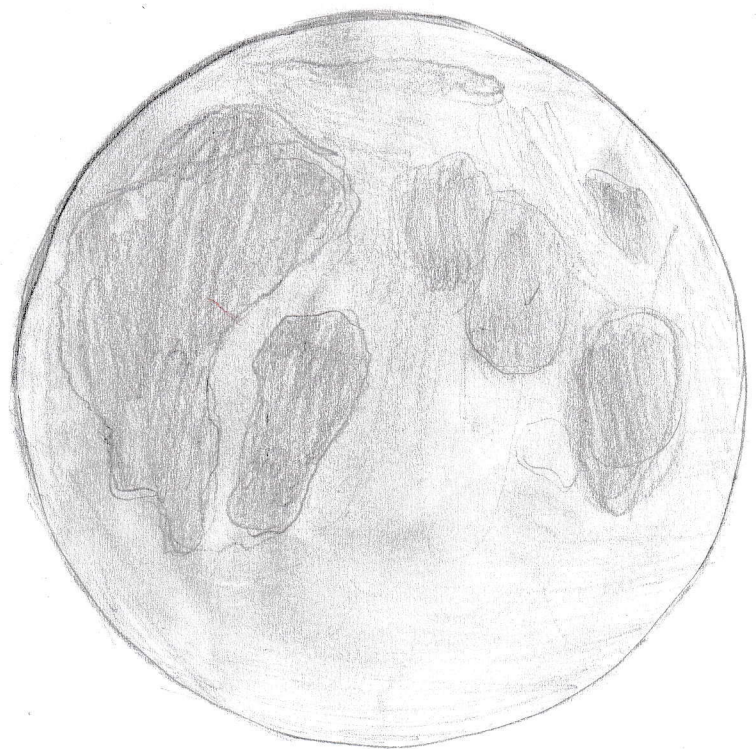
Una luce, brillante e
silenziosa tra migliaia di stelle,
affaccia su un mare increspato
dove illumina le navi in
cerca di speranza.

Una luce, che di notte,
guarda, sospesa tra le nuvole, un
mondo che dorme.

**Ogni sua fase è un ciclo che
torna sempre.**

Chi è? La Luna.

Soluzione dell'indovinello:
La Luna



L'indovinello lunare

Erano passati molti giorni da quando eravamo partiti per andare sulla Luna; ogni giorno che trascorrevamo si vedevano pianeti diversi e anche molti alieni con i loro Ufo che controllavano lo spazio.

Appena arrivati sulla Luna ci minacciarono di non farci atterrare, ci dissero un indovinello da risolvere e avevamo solo ventiquattro ore per risolverlo; per trovare le risposte dovevamo consultarci con gli anziani più saggi della Luna.

L'indovinello consisteva nel trovare quattro ingredienti per creare una medicina che serviva a curare la regina dello spazio.

Come primo indizio ci dissero che il primo anziano si trovava nel deserto lunare, non troppo lontano da dove eravamo noi.

Quando arrivammo nel deserto non c'era niente tranne una casa in mezzo al nulla.

Quando entrammo, il vecchio, dopo avergli detto che la regina stava male, ci diede subito il **rosmarino**, che era **il primo ingrediente per la ricetta** e ci disse che il secondo vecchio si trovava nell'unica foresta della Luna.

Arrivati nella foresta, c'erano solo animali, fin quando da un cespuglio uscì un vecchio che era a caccia. Dopo avergli raccontato la storia, anche lui ci diede l'ingrediente: un **barattolo di linfa** e ci mandò sulle Alpi della Luna dall'altro vecchio a prendere il terzo ingrediente.

Dopo essere arrivati nella cima delle montagne e aver visto solo un uccellino, eravamo disperati per non aver trovato il vecchio fino a quando l'uccellino iniziò a parlarci e ci diede la sua **piuma** come ingrediente e ci spiegò che gli anziani saggi potevano essere anche animali, ci disse che l'ultimo ingrediente non era più controllato da un anziano perchè era pericoloso: si trattava della lava di un vulcano alto duemila metri.

Una volta giunti sul vulcano e dopo aver prelevato la **lava** tornammo subito nella capitale della Luna chiamata Karat.

Dopo averla salvata, la regina ci fece stanziare nel palazzo reale e ci assoldò come sue guardie reali nel weekend, ma in settimana eravamo liberi.

La vita all'esterno del palazzo reale era bellissima perchè ormai eravamo famosi per aver salvato la regina, tutti ci elogiavano e ci trattavano come se fossimo i loro figli.

Non tornammo mai più sulla Terra.

Soluzione dell'indovinello: rosmarino, barattolo di linfa, piuma di uccellino, lava



*“[...] Or che i sogni e le speranze
si fan veri come fiori,
sulla Luna e sulla Terra
fate largo ai sognatori!”*

Gianni Rodari
Sulla Luna

Da “Filastrocche per tutto l’anno” [Einaudi, 2010]

Grazie

I testi e i disegni di questo volume sono opera delle bambine/ragazze e dei bambini/ragazzi che hanno partecipato al Concorso di scrittura dell'INAF "A Gianni Rodari, via Lattea quaraqarinci" (anno 2024-2025). Le autrici e gli autori delle opere sono minorenni e sono indicate/i con il nome proprio (nel caso di partecipazione individuale) o con il nome della classe.

L'illustrazione in copertina è di Emanuela Bussolati.

Testi e disegni sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia.

Per informazioni, contattare la Redazione di EduINAF: redazione.edu@inaf.it.